

TRAPANI

Gite scolastiche

Proteste dell'Istituto
Professionale Commercio
per i contributi comunali

Una protesta, sottoscritta da tutti gli alunni dell'Istituto Professionale per il Commercio di Trapani e da tutti i docenti, relativa ai criteri con cui il Comune di Trapani elargisce contributi alle scuole per consentire ai ragazzi meno abbienti di partecipare alle gite scolastiche d'istruzione, è pervenuta al nostro giornale. In essa viene lamentato che, nonostante il Professionale per il Commercio avesse fatto regolare richiesta, è stato escluso dalla fruizione del contributo comunale, mentre, ad es., altri istituti quale il Nautico, il Classico, lo Scientifico, il Commerciale e l'Industriale sono stati privilegiati con l'elargizione di alcuni milioni di lire.

Nel documento alunni e docenti chiedono il perché di questo diverso trattamento e chiedono ancora che per il futuro gli enti che elargiscono questi contributi adottino una politica di equità e distribuiscano le disponibilità per tutte le scuole che ne fanno richiesta, in modo che nessuno si senta punito ed emarginato.

INCONTRO ENOHOBBY, MENECHINA E BACCHEIDE

Prosegue l'azione promozionale
in difesa dei vini del Trapanese

I soci dell'Enohobby di Trapani si sono incontrati domenica scorsa a Mazara con una rappresentanza dei soci della Meneghina e della Baccheide di Milano ed hanno insieme esaminato i temi della politica promozionale condotta in difesa dei vini di qualità del Trapanese; vini che sono stati degustati e vivamente apprezzati

nel corso di una conviviale svoltasi in una trattoria caratteristica, dove sono state offerte varie qualità di pesce dei nostri mari. Quest'azione promozionale viene da più anni perseguita dall'Enohobby, sorta a Trapani per volontà del Gran Maestro del Calice Pino Garraffa e del delegato della Comunità Vittorio Decimo, viene tuttora proseguita dall'attuale Gran Maestro Vincenzo Sanci, che ha promosso l'incontro con i confratelli milanesi, guidati da Taino Di Grazia e Gianni Staccotti.

Presente alla conviviale anche il Prefetto Eduardo Somma che ha voluto rendere una testimonianza della operosità degli enohobbi trapanesi in difesa della produzione vitivinicola locale. L'incontro di Mazara ha concluso il tour «Enosicilia», che ha portato gli ospiti milanesi ad Agrigento e Selinunte; successivamente a Palermo i clubs milanesi si sono gemellati con i «paladini del vino di Sicilia» di cui è presidente il comm. Ignazio Alloro, nel corso di una serata svoltasi all'insegna dell'amicizia e di cui è stato moderatore il giornalista Pino Correnti.

La foto: Vincenzo Sanci presidente dell'Enohobby di Trapani, Gianni Staccotti, presidente della Baccheide, Taino Di Grazia, presidente dell'Enohobby milanese, e il prefetto Somma.

Mostra di pittura
di Alfredo Gugliara

TRAPANI — Sotto gli auspici del CRAL della Banca Sicula si svolgerà dal 6 al 12 giugno 1982 all'Astoria Park Hotel, una mostra di pittura di Alfredo Gugliara, un'artista siciliano nato a Gela, di cui si è recentemente occupata con positivi giudizi, la stampa siciliana e continentale. Gugliara fin dal 1968 ha partecipato a collettive in varie città della Sicilia e del continente ed ha promosso mostre personali che hanno sottolineato la validità di questo moderno pittore che, rifuggendo dalle tecniche più avanzate, riesce ad esprimere una chiara visualizzazione di un'idea e di un sentimento.

FARMACIE DI TURNO
TRAPANI

Domenica 30 Maggio 1982
Cernigliaro - Via Garibaldi, 72
Martini Luigi - V. F. De Rob.

All'«Ettore Majorana»

Si conclude il corso
sugli atomi esotici

ERICE — Oltre cento fisici provenienti da 14 nazioni, hanno partecipato al terzo corso della Scuola Internazionale di Fisica degli Atomi Esotici. Il corso diretto dal prof. Klapisch del CNR è stato dedicato allo studio della fisica degli antiprotoni, nell'ambito delle iniziative scientifiche del Centro Internazionale Ettore Majorana di Erice. Gli atomi esotici sono sistemi instabili. Nella migrazione delle ipotesi, la «vita» di uno di questi è di circa un milionesimo di secondo. Gli esperimenti che si propongono di studiare tali sistemi devono perciò essere in grado di apprezzare tempi di questo ordine di grandezza. Con le attuali tecnologie si è in grado di studiare atomi che vivono addirittura un miliardesimo di secondo.

I motivi di interesse per gli atomi esotici sono molteplici; da un lato, questi atomi sono un laboratorio ideale per studiare le proprietà e le interazioni delle particelle subnucleari, cioè muoni, pioni etc che li costituiscono, d'altro canto, le interazioni degli atomi esotici, cioè il sistema formato da un elettrone e da un antiprotono, con la materia circostante permettono di studiare le proprietà chimico-fisiche del materiale di cui l'atomo esotico è formato.

Quando due particelle di materia e antimateria si incontrano esse si annichilano, cioè le due particelle scompaiono e viene emessa energia. Poiché la materia e l'antimateria non possono convivere e in natura non si trovano antiparticelle, per produrle è necessario usare macchine particolari, come gli acceleratori di particelle e gli anelli di accumulazione che si trovano al CERN di Ginevra. Attualmente in questo laboratorio si sta costruendo una nuova macchina chiamata LEAR (Low Energy Antiproton Ring) dove vengono prodotti e accumulati il maggior numero possibile di antiprotoni, in modo che i fisici possano usarli per lo studio delle interazioni fondamentali.

Ricordiamo in proposito l'esperimento pionieristico sulla annichilazione protone-antiprotone in elettrone positrone, condotto dal prof. Antonio Zichichi circa venti anni fa al CERN di Ginevra. Tale esperimento, che veniva condotto con la migliore strumentazione allora disponibile, poteva dare solo una descrizione qualitativa del fenomeno, in quanto si poteva osservare mediamente meno di una di queste interazioni al giorno, per la scarsità del numero di antiprotoni a disposizione. Gli esperimenti che verranno compiuti con la nuova macchina potranno invece osservare circa mille di tali annichilazioni ogni giorno permettendo quindi uno studio assai accurato.

Maria Rosa Cardella

Interrogazione Mezzapelle
Sul Bacino di carenaggio

L'on. Paolo Mezzapelle ha interrogato l'Assessore regionale per l'Industria in merito alle difficoltà economiche e produttive in cui versa il Bacino di carenaggio di Trapani, per conoscere:

- quali provvedimenti intende adottare per il Bacino che in atto attraverso un difficile momento con notevoli ripercussioni sia per quanto attiene i livelli produttivi, sia in merito ai livelli occupazionali;
- quali iniziative intende adottare o ha già deciso di adottare per rendere efficaci le deliberazioni inerenti l'assunzione di alcune unità per garantire soddisfacenti livelli produttivi;
- se, inoltre, risulta a verità che l'area in cui dovrebbe sorgere il secondo Bacino di carenaggio è stata già occupata da terzi, anche se già notoriamente esiste un notevole impegno finanziario della C.A.S. MEZ e del Bacino di Carenaggio;
- se risponde a verità l'occupazione arbitraria dell'area attinente al secondo Bacino, quali provvedimenti ha adottato o intende adottare per rendere operante l'entrata in funzione di questa seconda struttura produttiva di rilevante interesse per lo sviluppo economico della Provincia di Trapani.

Istituto Regionale
della Vite e del Vino

Comunicato

L'Istituto suggerisce ai viticoltori di proteggere adeguatamente le viti durante tutta la fase della fioritura, effettuando trattamenti, liquidi o polverulenti, con prodotti anticidici miscelati con antiperonosporici. Si ricorda che, durante detta fase di intenso sviluppo delle piante, la cadenza dei trattamenti è subordinata al ritmo di accrescimento vegetativo delle viti in modo da assicurare la totale difesa della vegetazione e delle infiorescenze.

TERRANOVA pavimenti - Trapani

Rivestimenti e pavimenti in ceramica delle marche più rinomate
Decorati che si avvalgono delle firme prestigiose di Valentino e Gianni
Versace: Semplicità e stile - Grazia ed eleganza - Armonia e luce

Per il settore VILLE E GIARDINI Terranova produce:

MARMETTONI VIBROCOMPRESSI ARMATI
in ciottoli pregiati naturalmente colorati

Massima resistenza all'usura, agli agenti atmosferici e alle più forti sollecitazioni dinamiche. Unica soluzione per la pavimentazione di viali di giardini, verande, scalinate, bordi di piscine, ambienti rustici, aree di parcheggio e per tutte quelle applicazioni ove non è possibile separare l'alta funzionalità dal notevole effetto estetico.

TERRANOVA PAVIMENTI: ancora oggi come sempre

IL NOME E' GARANZIA ... IL PRODOTTO E' CLASSE

UFFICI ED ESPOSIZIONE:

Trapani - Via G. B. Fardella, 381
Tel. 21733 - 27513

STABILIMENTO:

Trapani - Litoranea Nord
Tel. 65458

37 FIERA DEL
MEDITERRANEO

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

un serio incentivo per la ripresa

Palermo * 29 Maggio - 13 Giugno 1982

UN DONO DA PREFERIRE

cabi regali

NEGOZIO CLUB RICHARD GINORI



HUTSCHENREUTHER
GERMANY

REALIZZANDO IL TUO SOGNO
D'AMORE

DEPOSITA LA LISTA DI NOZZE
DA NOI

L'ASSORTIMENTO E LA QUALITA'
SONO LE PREROGATIVE
DEL NOSTRO STILE

ARMONIZZA IL TUO GUSTO CON LA RAFFINATEZZA DELLA NOSTRA
COLLEZIONE.

POSATE CESA 1882

cabi - Corso Vittorio Emanuele, 20 TRAPANI

Tariffe di pubblicità

Tariffe «Trapani Sera», per mm. colonna: commerciali L. 1.000, un modulo (1 col. x 42 mm.) L. 40.000; legali sentenze finanziari giudiziari concorsi convocazioni e relazioni assemblee appalti L. 1.800, cronaca redazionali L. 1.800; professionali L. 800; necrologie L. 1.500; nozze culle lauree onorificenze L. 800 pp; economici L. 200 pp; testatine L. 50.000 cad.; - Tel. 27155 PBX e 27510 - Trapani

Abbonamenti: un anno L. 16.000, spedizione in abbonamento postale gruppo 1 bis/70% - Direzione, Redazione, Amministrazione: 91100 Trapani, via Pantelleria sc. A (Pal. Venuti), tel. 27155 PBX e 27510 - casella postale 128 - 91100 Trapani - conto corrente postale 12681912

FOTO
BONVENTRE

Corso Vitt. Em., 174
Trapani - Telef. 28382

Tutti i servizi
per tutte le occasioni



TEATRO MASSIMO

Anno Artistico 1981-82

POLITEAMA GARIBALDI

Domenica 30 Maggio ore 17,30 (Turno R/1)

SIMON BOCCANEGRA

di Giuseppe Verdi

Repliche: Martedì 1 giugno, ore 18,30 (R/8); Giovedì 3, ore 18,30 (R/7); Martedì 8, ore 18,30 (R/6); Venerdì 11, ore 18,30 (R/5).

Venerdì 28 maggio ore 21 (Turno Primo)

Prima rappresentazione

SERATA DI BALLETTI

Musiche di
PROKOFIEV - RACHMANINOV - GOTTSCHALK
ELGAR - GINASTERA

Coreografie di
BALANCHINE - CUNNINGHAM - STEVENSON

Interpreti principali:
ELISABETTA TERABUST - ANA MARIE SARAZIN -
PATRICE BART - RUDY BRYANS - TONY CATANZARO

Repliche: Sabato 29 maggio, ore 18,30 (G); Mercoledì 2 giugno, ore 18,30 (B); Venerdì 4, ore 18,30 (R/10); Sabato 5, ore 18,30 (R/9); Domenica 6, ore 17,30 (D); Mercoledì 9, ore 18,30 (R/7); Giovedì 10, ore 18,30 (R/8); Sabato 12, ore 18,30 (R/6); Domenica 13, ore 17,30 (R/4); Martedì 15, ore 18,30 (R/5); Mercoledì 16, ore 18,30 (R/3).

Coop. Edil. a r.l.
SIRIO

Coop. Edil. a r.l.
VIRGILIANA

Licitazione privata

I Consigli di Amministrazione delle Cooperative edil. Sirio e Virgiliana danno avviso che, in ottemperanza alle delibere delle rispettive Assemblee del 18-4-1982, si procederà all'appalto dei lavori di urbanizzazione e sistemazione delle aree di loro proprietà, site in Via Virgilio - lato Nord -, destinate alla realizzazione del Quartiere Portici, mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 a) della legge 2-2-73 n. 14 per l'importo a b. a. di L. 1.000.000.000.

Le richieste di invito da parte delle imprese interessate debbono essere dirette alle cooperative, all'indirizzo in calce, entro il 15-6-1982, corredate da certificato di iscrizione all'albo nazionale o regionale degli appaltatori per l'importo di almeno L. 1.000.000.000 e per le categorie 1, 7, 9.

Le richieste saranno prese in considerazione a discrezionalità delle cooperative appaltanti.

Coop. Edil. SIRIO
Il Presidente
G. Laudicina

Coop. Edil. VIRGILIANA
Il Presidente
G. Catania

Coop. Sirio e Virgiliana - Trapani - Via Argentieri, 13 - c/o Banca del Popolo

XXV «MONTE ERICE»

2ª Coppa Comune di Valderice
Trofeo Banca del Popolo
 a celebrazione del suo 1º centenario (1883-1983)

Una competizione di prestigio valevole per la Coppa naz.le CSAI della montagna

LA CRONOSCALATA, CHE TORNA AL SUO PERCORSO TRADIZIONALE DI SEI CHILOMETRI e 670 METRI, E' OGGI CONSIDERATA UNA TRA LE PIU' IMPORTANTI CORSE AUMOBILISTICHE D'ITALIA

ALBO D'ORO DELLA MONTE ERICE

EDIZIONE	KM.	VINCITORE	VEETTURA	TEMPO	MEDIA
I	5-8-1954	Tacci Pasquale	A.R. 1900 TI	11'30"0	86,347
II	22-5-1955	Arezzo Francesco	Fiat 8 V	10'36"0	93,679
III	19-8-1956	Lualdi Edoardo	Ferrari	9'16"1	90,113
IV	18-8-1957	Lualdi Edoardo	Ferrari	8'55"4	93,597
V	10-8-1958	Boffa Mennato	Maserati	5'10"0	81,290
VI	9-8-1959	Vaccarella Nino	Maserati	4'42"2	89,298
VII	7-8-1960	Vaccarella Nino	Maserati	4'45"0	88,421
VIII	5-8-1962	Todaro Nino	Maserati	4'50"0	86,896
IX	4-8-1963	Todaro Nino	Maserati	4'42"3	85,058
X	2-8-1964	Boffa Mennato	Maserati	4'35"3	87,211
XI	1-8-1965	Vaccarella Nino	Ferrari 250 LM	4'22"8	81,369
XII	28-8-1966	«Noris»	Porsche 906	4'27"1	89,898
XIII	27-8-1967	Latteri Ferdinando	Ferrari Dino	4'08"4	96,666
XIV	4-8-1968	«Ludwig von Kapfen»	Porsche 910	4'21"3	91,894
XV	10-8-1969	«Bitter»	Fiat Abarth	4'11"9	95,323
XVI	12-7-1970	«Amphicar»	Fiat Abarth	4'17"2	93,359
XVII	4-7-1971	«Amphicar»	Fiat Abarth	4'04"2	98,329
XVIII	2-7-1972	Gilberti Angelo	Abarth Osella	4'05"2	97,928
XIX	24-6-1973	«Amphicar»	Chevron B 23	4'02"7	98,936
XX	21-7-1974	Gilberti Angelo	Chevron B 27	4'03"0	98,814
XXI	29-6-1975	«Amphicar»	Chevron B 26	4'09"5	96,240
XXII	24-9-1978	Grimaldi Enrico	Osella PA/4	3'58"1	100,848
XXIII	1-7-1979	«Popsy Pop»	Osella PA/6	3'59"89	100,095
XXIV	31-5-1981	La Pera Piero	Lola 2000	3'17"50	104,810

La «Monte Erice» celebra la sua 25.ma edizione tornando al suo percorso più tradizionale, i 6 chilometri e 670 metri che portano dalla Via Sabaudia di Valderice al Viale delle Pinete di Erice. Il purgatorio, se così possiamo chiamarlo, durato infatti un solo anno visto che nel 1981, per motivi di sicurezza, gli organizzatori dell'Automobile Club di Trapani furono costretti ad anticipare l'arrivo al bivio Martogna, cosa che ridusse il tracciato a 5 chilometri e 750 metri. Un percorso che si rivelò anche molto più veloce considerato che il vincitore, il compianto La Pera, con la sua Lola, sfiorò i 105 di media, mentre i 100 in passato erano stati superati, e di poco, soltanto nelle due precedenti edizioni, quelle vinte, dopo le sospensioni del 1976 e del 1977, da Enrico Grimaldi a tempo di record e quindi da «Popsy Pop».

In realtà, privata della parte finale, la corsa ericina aveva perso parecchio del suo fascino e l'appuntamento delle richieste misure di sicurezza contribuì dunque a restituirla agli appassionati in quello che è ormai divenuto il suo significato più profondo. Ciò anche se restano ben vivi i ricordi delle prime due edizioni, quando si parlò da

Trapani (Piazza Vittorio Emanuele) e delle due successive, quando la partenza fu spostata all'Argenteria. E proprio quest'ultimo (quasi 14 chilometri) sarebbe il percorso ideale della cronoscalata, che comunque s'è dovuto abbandonare fin dall'edizione del 1958 visto che comportava l'attraversamento del centro abitato di Valderice.

L'augurio è ovviamente che il ritorno al percorso di 6 chilometri e 670 metri contribuisca anche sul piano tecnico, con una edizione di lusso, a celebrare adeguatamente questa 25.ma edizione. In proposito le premesse sembrano comunque esserci tutte.

Ricordiamo che su tale tracciato il record da battere è quello del catanese Enrico Grimaldi, il quale il 24 settembre 1978 scese sotto i 4 minuti coprendo la distanza in 3'58"1 infrangendo per la prima volta nella storia della «Monte Erice» il muro dei 100 chilometri di media (fu di 100,848).

Un'edizione, questa che vide vittorioso Grimaldi, bene in linea con quelle più esaltanti del passato, i cui più grandi protagonisti nel corso degli anni sono stati Lualdi, Vaccarella, Latteri, «Amphicar» e Gilberti.

Banca del Popolo
 lo siamo da cento anni
 e non solo nel nome
 1883-1983

Fantasia ericina fra storia e mito della nostra terra

di Salvatore Perrera

L'impeto del libeccio, inturgidendo le vele (faceva sollevare la chiglia su due fragili ali di spuma. A poppa, la liquida ferita rmarginava nel ribollito torbido del timone, subito placato in una scia di polle più limpide e di iridescenze fugaci).

Oltre la gola delle Epadi, dinanzi alla terra che emergeva dalle brume dell'alba, la stretta del vento si fece sempre meno serrata. Ora le vele palpitavano incerte, si afflosciavano sui cordami, si rigonfiavano con schiocchi sonori.

D'un tratto lo scafo ebbe un sussulto e riprese la corsa: i lunghi remi si tuffavano e si inarcavano sotto la cadenza di una nenia penetrante. Era uno scafo sottile, dal fasciame intarsiato di cedro prezioso, e veniva da lontano.

Alto sulla prua, nel sole che sorgeva, Erobale, figlio di Amilcare di Cartagine, fissava assorto la riva.

La catena cigolò nella cubia e l'ancora morse il fondo: la nave ne ebbe un sussulto che l'impennarsi di un cavallo bizzarro trattenuto per il morso; poi docile prese il ritmo dell'onda e si cullò con essa nel sospiro del vento.

Erobale si scosse e radunò la sua gente: la metà del viaggio era raggiunta. Ora sarebbe salito sul conte e là, sulla vetta, nel tempio sacro alla dea Afrodite, avrebbe sciolto il voto.

Poi scavalcò la murata e si lasciò ingolare dall'onda. Apparve sulla riva, luccicante contro il sole, le braccia distese come volessero abbracciare un infinito bene, gli occhi affissi alla vetta dove dall'alto imperava l'alma dea ericina. Avviandosi per l'erta scorse fra le rupi verdeggianti il muschio e fra i roci sbocciare il ciclamino: udì gli uccelli chiamarsi con un pigolio sommesso, quasi una noce rotta dal desiderio; sentì nella tepida carezza della primavera il sospiro di una voluttà a lungo sognata: comprese, allora, che quella era veramente la terra dell'amore, perché l'amore era in tutte le cose.

E tutte le cose dell'amore erano in quel tempio che sorgeva là, sulla rupe strapiombante da più lati, avvolta nel verde delle edere prepotenti.

Dal folto delle colonne, una voce di fanciulla ruppe il silenzio:

«Chiunque tu sia, o straniero, sii il benvenuto nel tempio di Afrodite. Entra, le sue figlie ti concederanno i soavi doni d'amore».

Moriva il giorno ed un oceano di fuoco incendiava gli orizzonti lontani. Ai piedi del monte, Drepano, la gran falce di terra, si protendeva nel mare che le intrecciava d'attorno un serto di candide trine.

Erobale tornava alla sua nave con una gioia nuova nel cuore.

Gli giungevano, sul soffio caldo della brezza, il belato delle greggi ed il suono greve dei campanacci.

Ripensava ai giorni dolcissimi trascorsi nel tempio ed una grande nostalgia, come un fiume in piena che straripa, gli inondava l'anima.

Dal cielo calavano già le prime ombre violacee della sera quando raggiunse la spiaggia. Si fermò, tendendo l'udito: un canto sommesso riempiva il silenzio fra il rimbare della risacca.

Sdraiata sulla sabbia, nuda, una fanciulla cantava. Subito gli sovravenne l'oracolo misterioso: «Accanto al mare dimperà il tuo amore e l'onda del mare ne spegnerà le fiamme».

Quella era la sua donna, la donna che Afrodite, la dea ericina, gli aveva segnato nell'oracolo.

La fanciulla si levò con un balzo di gazzele snidate e fece per fuggire, ma Erobale la teneva già per il braccio.

«Chi sei? che cosa vuoi?» gli chiese imperiosa, scotendosi nella stretta.

«Sono Erobale, figlio di Amilcare comandante di tutte le armate di Cartagine fra Panormo, Drepano e Lilybeo, e quella è la mia nave. Sono venuto qui, sulla tua terra, a sciogliere un voto alla dea ericina, ora che mio padre ha cacciato le legioni di Roma anche dalla sacra vetta».

«Che cosa vuoi da me? Lasciami, mi fai male».

«Sei bella e tu sei la mia donna, Afrodite lo ha predetto. Dimmi, quale è il tuo nome? Sei della stirpe degli Elimi?»

«Leira è il mio nome e sono una donna sicula, perché siculi noi siamo prima di essere Elimi. Ma tu non sono la tua donna e tu parli come un uomo che ha perduto il seno, o straniero».

La fanciulla si era sdraiata di nuovo sulla sabbia ed ora sorrideva, sollevando il seno nel respiro eccitato.

Erobale, come abbacinato, taceva.

«Perché mi guardi così? Sono bella, non è vero? Lo hai detto?».

«Sì, Leira, sei bella e ti voglio per me. Io ti porterò lontano, sulla mia nave, in una terra soave e fiorita...».

«Sei pretenzioso, o straniero! Pensi, forse, che anch'io».

(segue a pag. 6)

Nitida e silenziosa la cittadina medievale

Nel cortile ericino si svolge la vita intima della famiglia

L'occasione offertaci dal momento, quella cioè della ormai tradizionale ed entusiasmante gara in salita per la vetta ericina sembra legare il presente più significativamente dal punto di vista del progresso e della velocità con il passato più denso di significazioni e di esperienze terribili e dense — speriamo, con i tempi che corrono — di avvenire.

I piloti raggiungeranno la vetta bruciando il tempo. Sulla vetta è arroccata la cittadina antichissima.

Stralciamo, da un volumetto del collega Vincenzo Adragna che ha immediatamente consentito alla nostra richiesta, una pagina che descrive l'aspetto della città. Descrizione fruttuosa forse anche di amore pensoso.

Nitida e silenziosa, la cittadina conserva tuttora il suo aspetto medievale, nonostante qualche deplorabile manomissione che ha deturpato alcune zone in maniera pressoché irrimediabile. E' da augurarsi, a questo riguardo, la pronta entrata in vigore del Piano Regolatore, redatto dal compianto Edoardo Caracciolo e dal suo discepolo, arch. Franco Puleto, e c'è da sperare nel rapidissimo approntamento del relativo regolamento d'esecuzione, onde conservare nel modo migliore quanto più è possibile.

Gli edifici che danno sulle strade, selciate a tipici riquadri, presentano spesso avanzati di architettura quattrocentesca e, più frequentemente, cinque e seicentesca.

Quasi ogni casa ha poi un cortile, secondo una millenaria usanza, viva ancora in moltissimi paesi mediterranei.

Nel cortile si espande la vita intima della famiglia, vita la cui eco assai di rado giunge sulla strada.

Chiuso da un muro privo di aperture che dona alla viuzza ericina una inconfondibile fisionomia di austero raccoglimento, il cortile, oltre a dare vita a singolari consuetudini giuridiche vigenti nel caso di proprietà, assicura la più completa intimità ad ogni manifestazione di vita familiare.

In Erice ben difficilmente si vedono ragazzi intenti al gioco per le strade, mal bianche distesa su corde tirate fra muri esterni, né persone se-



dute fuori l'uscio di casa, a conversare od a lavorare.

E' proprio il cortile la ragione prima dell'aspetto austero e dignitoso della cittadina e che, ripetiamo, consente alla famiglia di conservare la sua intimità, senza darsi in pasto alla curiosità dei passanti.

C'è sempre una donna, sul far dell'alba, che lo scopra con meticoloso senso di pulizia: quello stesso senso che la spinge, anche, a nettare il tratto di selciato della strada antistante alla soglia.

Mentre nella via domina il grigio e il verde nerastro del muschio, dentro il cortile regna prepotente la policromia dei garofani, delle rose, delle ortensie e delle campanule che si sviluppano rigogliosamente all'ombra di un pergolato o fra i viticci di una rampicante. Né, quasi mai, vi manca un albero, amareno e nespolo, melograno o spino. Alberi, fiori ed aiuole, insieme con il massiccio lavatoio di pietra («pila»), con il colto della cisterna del pozzo sorgivo, (talvolta recante, in bassorilievo, un'arme gentilizia) con la scaletta che conduce al piano di sopra protetta dal muretto in conci di tufo disposti a pieno e vuoto, sono gli elementi essenziali del tradizionale cortile ericino...

La foto: panorama della città visto dal campanile del Duomo



Alfetta 2.0

DAL VOSTRO CONCESSIONARIO ALFA ROMEO

SIBAUTO s.r.l.

Via Virgilio, 71 - Trapani - Telefono (0923) 22936-22080

Venditori autorizzati:

Valderice - F.lli Aiuto - Via Erice, 32

Marsala - F.lli Picciotto - Lungomare Mediterraneo



La Banca del Popolo compie cento anni

XXV Monte Erice: quadro dei tempi

PILOTI	TIPO VETTURA	Numero vettura	Tempo Impieg.	PILOTI	TIPO VETTURA	Numero vettura	Tempo Impieg.	PILOTI	TIPO VETTURA	Numero vettura	Tempo Impieg.	PILOTI	TIPO VETTURA	Numero vettura	Tempo Impieg.
GRUPPO N - CLASSE 1150				GRUPPO 2 - CLASSE 700				GRUPPO 3 - CLASSE 1600				GRUPPO 5 - CLASSE 1000			
Gerbino Rodolfo	A/112	1	Davi Salvatore	Fiat 126	59	Occhipinti Giuseppe	Fiat X 1/9	158	Alcamo Lorenzo	Fiat 127	249
Meli Gregorio	A/112	2	Fara Renzo	Fiat 126	71	Messana Franco	Fiat X 1/9	159	Tranchida Francesco	A/112	251
Lo Faso Carmelo	A/112	3	Anelli Salvatore	Fiat 126	72	GRUPPO 3 - CLASSE 2000				Colomba Salvatore	Fiat 127	252
Caruso Franco	A/112	4	Piazza Vincenzo	Fiat 126	73	Fronterré Francesco	Alpine	171	Dattolo Francesco	A/112	253
Battiato Eleonora	Fiat 127/Sp	5	Macaluso Antonino	Fiat 126	74	D'Angelo Gaspare	Alpine	172	Gervasi Antonio	A/112	254
Lamia Antonino	A/112	6	Serpa G. Battista	Fiat 126	75	Di Caro Calogero	Renault Turbo	173	Nicosia Paolo	Fiat 127	255
Perez Giuseppe	Fiat 127	7	La Mantia Nino	Fiat 126	76	Amantia Alfio	Lancia B/Mont.	174	Mannalà Nunzio	A/112	256
Saluto Francesco	A/112	8	Gentile Salvatore	Fiat 126	77	« DIAVOLO BIANCO »				GRUPPO 5 - CLASSE 1300			
Lo Nardo Pasquale	A/112	9	Lo Sardo Vincenzo	Fiat 126	78	Indelicato Sergio	Lancia B/Mont.	175	Barone Pietro	Fiat X 1/9	257
Giuliano Salvatore	A/112	11	Paladino Alfredo	Fiat 126	79	GRUPPO 3 - CLASSE OLTRE 2000				Milotta Diego	Fiat 128	258
GRUPPO N - CLASSE 1600				Di Trapani Giovanni	Fiat 126	81	Virzi Giuseppe	Porsche	177	Portuese Giuseppe	Fiat 128	259
« GIARTUAS »	Ritmo 105	12	Di Stefano Salvatore	Fiat 126	82	Russo Carmelo	Porsche	178	Romano Angelo	Fiat 128	271
« GORDON »	Ritmo 105	14	Doria Mario	Fiat 126	83	Vinci Antonio	Porsche	179	GRUPPO 5 - CLASSE 1400			
« DAY CRUISER »	Titmo 105	15	Tomasello Alfio	Fiat 126	84	GRUPPO B - CLASSE 1300				Barone Vincenzo	Fiat 128	272
D'Angelo Giuseppe	Ritmo 105	16	GRUPPO 2 - CLASSE 1000				Lo Fria Gianfranco	Fiat X 1/9	181	Alba Piero	Fiat X 1/9	273
Casto Enzo	Alfa Sud	18	Lo Presti Emanuele	A/112	85	La Barbera S.re	Fiat X 1/9	182	Veneziano Antonino	Fiat 128	274
Follari Matteo	Ritmo 105	19	Guarino Michele	A/112	86	Milici K. Luigi	Fiat X 1/9	183	Mannino Salvatore	Fiat 128	275
GRUPPO N - CLASSE 2000				Seccia Michele	A/112	87	Fiorenza Salvatore	Fiat X 1/9	184	GRUPPO 5 - CLASSE 1600			
Costa Girolamo	Ritmo 125	21	Mazzola Giuseppe	A/112	88	Prastina Salvatore	Fiat X 1/9	185	Catalano Mariano	AR Duetto	276
Geraci Vincenzo	Ritmo 125	22	Fazzello Angelo	A/112	89	Fraggetta Claudio	Fiat X 1/9	186	Pettinato Salvatore	Talbot TI	277
Torrisi Domenico	Ritmo 125	23	Aguglia Vittorio	Fiat 127	91	Gulotta Antonino	Fiat X 1/9	187	Cappello Orazio	Fiat X 1/9	278
Cappello Antonino	Ritmo 125	24	GRUPPO 2 - CLASSE 1150				Di Dio Angelo	Fiat X 1/9	188	Cicero Gaetano	Ford Escort	279
GRUPPO A - CLASSE 700				Arresta Girolamo	Fiat 128	92	« GUC »	Fiat X 1/9	189	GRUPPO 5 - CLASSE 2000			
Zagone Ivana	Panda 30	25	Guarino Lillo	Fiat 128	93	Sarullo Antonio	Fiat X 1/9	191	Gambino Alfonso	Ford Escort	281
GRUPPO A - CLASSE 1000				Sollano Gaspare	Fiat 128	94	Bucalo Carlo	Fiat X 1/9	192	Cassiba Giovanni	Fiat 124/Sp.	282
Agosta Mariano	A/112	26	Anello Stefano	Fiat 127	95	Capodicasa Agostino	Fiat X 1/9	193	Di Monaco Pasquale	BMW	283
Ferrito Francesco	A/112	27	Cuccia Giorgio	Fiat 127	96	GRUPPO B - CLASSE 1600				GRUPPO 5 - CLASSE 2500			
Franco Nicola	A/112	28	Lo Piccolo Antonino	Fiat 128	97	Bocchetti Giuseppe	Fiat X 1/9	194	Barrano Luigi	Porsche	284
Polacco Giuseppe	A/112	29	Lo Pumo Claudio	A/112	98	GRUPPO B - CLASSE 2000				Betto Corrado	Fiat 124	285
Renda Ferdinando	Panda 45	31	Ferrito Francesco	A/112	99	Campo Caterina	Renault Turbo	195	Amato Francesco	Porsche	286
GRUPPO A - CLASSE 1150				« SANDOKATT »	Fiat 128	101	Bianco Giovanni	Fiat 124/S	196	Morreale Raimondo	Porsche	287
Aluto Rocco	A/112	32	« LE CHAT »	Ritmo 60	102	Cassarà Rocco	Lancia Beta	197	Lamia Antonino	Porsche	288
Ienna Settimo	A/112	33	GRUPPO 2 - CLASSE 1300				GRUPPO 4 - CLASSE 1300				GRUPPO 6 - CLASSE 1000			
Ganci Giuseppe	A/112	34	« POPOF »	Simca R/2	103	Vinci Riccardo	Fiat X 1/9	198	Licata Giuseppe	A M S	289
Anzalone Maurizio	A/112	35	Tonzuso Nello	Alfa Sud	104	« BENNY »	Fiat X 1/9	199	Seminara Franco	A M S	291
Gabriel Guglielmo	Fiat 127	36	Pumo Antonino	Simca R/2	105	Cangelosi Biagio	Fiat X 1/9	201	« MIES »	A M S	292
Carnevale Rosario	Fiat 127	37	Drago Benedetto	Simca R/2	106	La Mantia Giovanni	Fiat X 1/9	202	GRUPPO 6 - CLASSE 1300			
GRUPPO A - CLASSE 1300				Oliveri Baldassare	Simca R/2	107	Melluzzo Giuseppe	Fiat X 1/9	203	Virgilio Salvatore	Lola 590	293
Catalicio Vincenzo	Opel Kadett SR	38	Pellizzeri Leonardo	Simca R/2	108	Lombardo Giuseppe	Fiat X 1/9	204	Corrao Amedeo	Osella	294
Aiello Giuseppe	Opel Kadett SR	39	Corrao Salvatore	Simca R/2	109	Sorce Vittoria	Fiat X 1/9	205	Spinnato Francesco	Osella	295
Di Cristofalo G.ppe	Fiat 128 3P	41	Fiore Paolo	Simca R/2	111	Moreci Antonino	Fiat X 1/9	206	« PIPPO »	Osella	296
Giuffrida Antonino	Fiat 128	42	Bono Enzo	Simca R/2	112	Alba Piero	Fiat X 1/9	207	Carrasj Gesualdo	A M S	297
Manuli Salvatore	Alfa Sud	43	Di Piazza Carmelo	Simca R/2	114	Sciortino Giovanni	Fiat X 1/9	208	« POLIGNAC »	A M S	298
GRUPPO A - CLASSE 1400				Curatolo Michele	Alfa Sud	115	Marchese Pasquale	Fiat X 1/9	209	Mazzara Michele	Dallara	299
Spampinato Carmelo	Alpine	44	Pagano Giovanni	Simca R/2	116	Italia Corradino	Fiat X 1/9	211	Ippolito Gaetano	O L G	301
La Spina Alfio	Alpine	45	Scuderi Angelo	Simca R/2	118	GRUPPO 4 - CLASSE 1600				Ferrara Enzo	Serra	302
GRUPPO A - CLASSE 1600				« ALFRED »	Fiat 128	119	Megna Giuseppe	AR Duetto	212	Palazzolo Paolo	A M S	303
« JONNY ALBATROS »	VW Golf GTI	46	Romano Antonino	Alfa Sud	121	La Rocca Mario	Talbot TI	214	GRUPPO 6 - CLASSE 1600			
Sabella Diego	VW Golf GTI	47	Sala Pietro	Simca R/2	122	Cicero Simone	Fiat X 1/9	215	Scaramozzino F.sco	Osella	304
Lipari Pietro	VW Golf GTI	48	Centamore Salvatore	Simca R/2	123	GRUPPO 4 - CLASSE 2000				Canino Alfio	Osella	305
Garajo Fulvio	VW Golf GTI	49	Abate Francesco	Simca R/2	124	Castro Ottavio	AR Duetto	216	Bono Antonino	Lola	306
« ROCCAMBOL »	Talbot	51	Fortunato Giovanni	Simca R/2	125	Gloria Giuseppe	Lancia Beta M.	218	Corrado Andrè	G R D	307
Casiglia Fernando	Talbot	52	Cala Angelo	Simca R/2	126	Condina Antonino	Lancia Beta M.	219	D'Angelo Salvatore	Osella	308
Puglisi Antonio	VW Golf GTI	53	Rotolo Agostino	Simca R/2	127	« HERON »	Fiat 124 Sp.	221	« OIRAM »	Lola	309
La Rocca Marco	Talbot	54	GRUPPO 2 - CLASSE 1400				Tomaselli Nicola	Lancia Beta M.	222	Strano Giovanni	Osella	311
La Cervia Giuseppe	Talbot	55	Gerbino Ugo	Ritmo	128	Carruba Nicolò	Fiat 124	223	Vella Pasquale	A M S	312
Salerno Giuseppe	Audi/GTE	56	Alessandro Filadelfo	Alpine	129	Puccio Giovanni	Fiat 124	224	GRUPPO 6 - CLASSE 2000			
GRUPPO A - CLASSE 2000				Cernigliaro F.sco	Alpine	131	« CATERPILLAR »	Fiat 131	225	Vadalà Giuseppe	March BMW	314
Greco Luigi	Ritmo 125	57	GRUPPO 2 - CLASSE 1600				GRUPPO 4 - CLASSE 2500				Fina Aldo	Osella	315
La Mantia Marco	Opel Kadett	58	Clemente Piero	Ritmo	132	Manetta Antonino	Fiat 124 Sp.	226	Caci Girolamo	Chevron	316
GRUPPO 2 - CLASSE 1400				« FLASH »	Ritmo	133	GRUPPO 4 - CLASSE 3000				Ceraolo Giampaolo	Osella	318
Gerbino Ugo	Ritmo	128	Gambero Alfio	Ritmo	134	La Franca Salvatore	Porsche	227	Virgilio Giuseppe	Osella	319
Alessandro Filadelfo	Alpine	129	Culcasi Salvatore	Talbot	135	Comito Giuseppe	Porsche	228	Rosolia Benny	Osella	321
Cernigliaro F.sco	Alpine	131	Denaro Baldassare	Talbot	136	Ragusa Michele	Porsche	229	Grimaldi Enrico	Osella	322
GRUPPO 2 - CLASSE 1600				GRUPPO 2 - CLASSE 2000				GRUPPO 4 - CLASSE OLTRE 3000				GRUPPO 5 - CLASSE 700			
Clemente Piero	Ritmo	132	Gianni Mario	Ford Escort	137	Guagliardo Antonino	Porsche Turbo	232	Inglese Vito	Fiat 126	234
« FLASH »	Ritmo	133	Romano Giuseppe	Ford Escort	138	Mannino Salvatore	Porsche Turbo	233	Foti Domenico	Fiat 126	235
Gambero Alfio	Ritmo	134	Magri Carmelo	Opel Kadett	139	GRUPPO 5 - CLASSE 2000				Russo Carmelo	Fiat 126	236
Culcasi Salvatore	Talbot	135	Piazza Giosacchino	Ford Escort	141	Inglesè Vito	Fiat 126	237	Carlino Calogero	Fiat 126	238
Denaro Baldassare	Talbot	136	Spatafora Giuseppe	Opel Kadett	142	Foti Domenico	Fiat 126	239	Scandaglia Luigi	Fiat 126	239
GRUPPO 2 - CLASSE 2500				Cannella Pasquale	BMW 320	143	Rubino Lorenzo	Fiat 126	241	Gennaro Pippo	Fiat 126	241
Lipari Mario	Opel Commodore	145	Maiorini Pasquale	BMW	144	Lazzara Carmelo	Fiat 126	242	Rubino Lorenzo	Fiat 126	242
Domenici Giuseppe	Ford Capri	146	GRUPPO 3 - CLASSE 1300				Cannata Giuseppe	Fiat 126	243	Lazzara Carmelo	Fiat 126	242
GRUPPO 3 - CLASSE 1300				Alastra Antonio	Fiat X 1/9	147	Arduino Giovanni	Fiat 126	244	Cannata Giuseppe	Fiat 126	243
Alastra Antonio	Fiat X 1/9	147	Prinzivalli Piero	Fiat X 1/9	148	Tummiolo Gaspare	Fiat 126	245	Arduino Giovanni	Fiat 126	244
Prinzivalli Piero	Fiat X 1/9	148	Giurlanda Gaspare	Fiat X 1/9	149	Di Re Giuseppe	Fiat 126	246	Bucolo Giuseppe	Fiat 126	247
Giurlanda Gaspare	Fiat X 1/9	149	Gerbino Benito	Fiat X 1/9	151	Romano Giovanni	Fiat 126	248	Romano Giovanni	Fiat 126	248
Gerbino Benito	Fiat X 1/9	151	« GIN FIX »	Fiat X 1/9	152	GRUPPO 4 - CLASSE OLTRE 3000				GRUPPO 5 - CLASSE 700			
« GIN FIX »	Fiat X 1/9	152	Sorrentino S.re	Fiat X 1/9	153	Guagliardo Antonino	Porsche Turbo	232	Inglese Vito	Fiat 126	234
Sorrentino S.re	Fiat X 1/9	153	Di Trapani Lorenzo	Fiat X 1/9	154	Mannino Salvatore	Porsche Turbo	233	Foti Domenico	Fiat 126	235
Di Trapani Lorenzo	Fiat X 1/9	154	« GUC »	Fiat X 1/9	155	GRUPPO 5 - CLASSE 2000				Russo Carmelo	Fiat 126	236
« GUC »	Fiat X 1/9	155	Catalano Paolo	Fiat X 1/9	156	Inglesè Vito	Fiat 126	237	Carlino Calogero	Fiat 126	238
Catalano Paolo	Fiat X 1/9	156	Venticinque V.zo											

UN PATRIMONIO CULTURALE DI VENTIMILA VOLUMI

Preziosi manoscritti di patrie memorie nella biblioteca «Vito Carvini» di Erice

La Biblioteca Comunale «Vito Carvini» di Erice si costituisce di fatto nel maggio del 1867, quando i numerosi pregevoli volumi delle «Librerie claustrali» dei Conventi di S. Francesco d'Assisi, del Carmine, dei Cappuccini e di S. Domenico, entrata in vigore la legge 7 luglio 1866 che scioglieva le Corporazioni religiose, furono riuniti a quelli della modesta «Libreria Comunale» annessa al Pubblico Collegio di Studi in S. Martino. Su proposta del Sindaco notar Ignazio Salerno, in quell'anno il Consiglio Comunale iscriveva nel Bilancio, come spesa obbligatoria, la somma di L. 400 annuali per il mantenimento e l'incremento della Biblioteca stessa, che cominciò a funzionare in un'ala dell'ex Convento di San Francesco di Assisi.

Nel 1874-75, il Sindaco dott. Luciano Spada — che mostrò particolare interesse per i problemi della Pubblica Istruzione e per la decorosa conservazione delle memorie patrie — curò il trasferimento della Biblioteca dai vecchi inadeguati locali in una sala al pianterreno del Palazzo Municipale e, nel contempo, lanciò un appello ai Comuni e studiosi perché, mediante l'invio di libri in dono, contribuissero ad arricchire il patrimonio bibliografico del giovane Istituto. Risposero, a tale appello, diversi Comuni e molti studiosi, fra cui si segnalò l'Illustre Ugo Antonio Amico, che donò un centinaio di volumi.

Il Direttore della Biblioteca, Padre Maestro Giuseppe Castronovo, da parte sua si cooperò positivamente perché venissero restituiti alla Comunità tutti i preziosi manoscritti di Storia Cittadina, dai Cordici al Carvini, dal Provensani allo Spalla che, in seguito alla chiusura dei Conventi, erano stati trasferiti in Trapani e depositati presso la Biblioteca Fardelliana. Il Castronovo, inoltre, diede inizio alla catalogazione per materia e per autore — in registri — di tutto il materiale bibliografico esistente, e si adoperò per il suo aggiornamento.

Nel 1938, essendosi ormai rivelati da tempo insufficienti i locali del pianterreno ed essendosi reso disponibile il vasto ambiente del secondo piano del Palazzo, che aveva ospitato per ottanta anni il bel Teatro Municipale, dopo opportuni lavori di preventivo adattamento e restauro, la Biblioteca vi fu trasferita. La sistemazione del materiale — costituito già da diecimila volumi circa nonché da numerosi documenti d'archivio, manoscritti e rari bibliografici — fu curata dal Direttore dott. Filippo Majorana.

L'opera del Canonico Antonio Amico — succeduto al Majorana nella Direzione della Biblioteca — è troppo complessa per essere riassunta in poco spazio e, del resto, è assai ben nota.

Egli, in sostanza, continuò l'opera di ricerca e di studio, iniziò un catalogo per autori a schede ed un catalogo topografico, riordinò con pazienza certosina molti preziosi documenti d'archivio e si rese benemerito — fra l'altro — donando alla «sua» biblioteca migliaia di



Museo «Cordici» - Maria Bambina (ceroplastica sec. XIX)

Cantata da Diodoro, Ovidio, Erodoto, Carducci, D'Annunzio

Erice centro di cultura d'arte di luci di silenzi

Ancora oggi sembra che la «Ericina Ridens» permanga sulla Vetta con tutta la sua bellezza, con il suo ineffabile sorriso, con il suo calore: non più pellegrini di mare che lasciano i loro legni sulla spiaggia di Drepano, risalenti la china della montagna, desiderosi di dare e ricevere amore in mistico sacrificio con la Dea; ma turisti assetati di conoscere, di vedere, di apprezzare, quindi, il fascino immenso che ora, come allora, promana dalla sommità del Monte, le cui bellezze impareggiabili sono state conosciute e cantate sia nell'antichità (Diodoro Sicilo, Ovidio, Pollibio, Strabone, Posidonio, Tucidide, Erodoto), sia in tempi più recenti (Carducci, D'Annunzio, Levi, Piovene).

Bellezze incomparabili, si diceva, cui contribuisce certamente la suggestiva quanto singolare posizione di Erice; monte isolato, infatti, che domina su uno dei panorami più suggestivi del Mediterraneo; ma per Erice, o Eric o Eryx, o ancora Monte San Giuliano secondo una denominazione votiva fatta dai Normanni in onore del Santo che avrebbe

salvato la città nel 1076, vale per tutti la denominazione per antonomasia che chiamava questa splendida vetta semplicemente «il monte» o «i monti» (contornamente fra l'altro all'etimo di Eryx).

E nel fare questa premessa non abbiamo fatto certo retorica: tutto a Erice è vero e reale.

Erice è oggi un moderno centro di villeggiatura dalle caratteristiche ormai ben delineate. Centro turistico non di massa, non di un prodotto costruito in serie, né, tuttavia, per questo, elitario o classista: ha detto recentemente un uomo di cultura parlando di Erice, che Erice come opera d'arte appartiene a tutti, appartiene al mondo; è ovvio però che saranno gli stessi turisti, i villeggianti, i visitatori che si autoselezioneranno perché per sorte, buona o cattiva della stessa Erice, in Vetta la ricettività alberghiera è scarsa e comunque assai inferiore alla domanda.

Una vacanza, un'escursione o soltanto una sosta a Erice offrono emozioni indimenticabili, perché Erice è certamente un unicum nell'intera Sicilia: per le bellezze incomparabili del suo sito ma anche per la sua mitologia, per la sua storia, per le sue tradizioni, per la sua gastronomia, per il suo artigianato, per i suoi trascorsi fermenti politici e letterari, in una parola per la sua cultura.

Fare una vacanza a Erice significa soprattutto immergersi in una dimensione nuova, e diversa, significa guardare all'avvenire dopo aver conosciuto e apprezzato i fatti del passato e del presente. Erice, città pregevole di mito e di storia: dai tempi arcaici e mitici dei Sicani, degli Etruschi, dei Fenici, dei Greci a quelli dei dominatori Romani, dei Bizantini, degli Arabi, dei Normanni, dei Borboni; Erice, quale commistione di popoli, di razze, di caratteri, di stili architettonici ed artistici, di abitudini e di tradizioni: si ricordi il tipico «manto» della donna Ericina, ormai quasi scomparso, di origine antichissima e probabilmente greca, o il pesante cappotto maschile per difendersi dalle insidie del lungo e ineludibile inverno ericino, o la semplice modesta saporita cucina, il cui trionfo è costituito dai classici dolci di badia ancor oggi preparati, se non in convento, in case private e botteghe artigiane.

Ma Erice è anche città d'arte: dalle vestigia arcaiche rimaste quali le antiche mura e le rovine del tempio, alle Chiese numerose, e interessantissime tutte: fra cui un posto

documenti da lui per anni raccolti con amore pensoso e filiale, e le centinaia di volumi della sua biblioteca personale.

In questi ultimi anni, grazie al valido interessamento delle Amministrazioni Comunali succedutesi e della presente; l'appoggio, concreto della Sovrintendenza Bibliografica di Palermo; del Ministero per la P.I.; dell'Ente Nazionale Biblioteche Popolari e Scolastiche; le donazioni di privati (fra cui, per ricordare le più notevoli, del prof. De Stefano), anche in rapporto al considerevole aumento dei lettori che diventa addirittura notevole nel periodo estivo, il patrimonio bibliografico si è aggiornato ed aumentato.

La Biblioteca Comunale «Vito Carvini» possiede oggi circa 20.000 volumi ed è frequentata anche da giovani e da studiosi che vi accedono per la consultazione di documenti conservati nell'annesso Archivio Storico Municipale (che riguardano la vita ericina dal sec. XV al XIX), di cui è possibile ottenere copie fotostatiche.

Il personale — che in questo periodo cura in maniera particolare la catalogazione per soggetto e la schedatura di spoglio dei numerosi periodici — è a disposizione dei lettori anche per le informazioni bibliografiche.

La sala di lettura è aperta tutte le mattine dalle ore 8 alle ore 14 e, nei giorni festivi, dalle ore 9 alle 13.

A. Genovese



Ascolta il nuovo rombo della scuderia Opel, guarda da vicino il suo profilo nero e oro. E' la nuova Kadett Corsa. Volante a tre razze, contagiri, econometro, voltmetro. Motori: 1300 o 1600 cc. Albero a camme in testa e testata a flusso incrociato. Con un'accelerazione violenta ed una potenza eccezionale, la nuova Kadett Corsa è la più aggressiva delle sette versioni Kadett. Kadett Corsa, la più recente espressione della grande tradizione sportiva Opel.

OPEL KADETT CORSA.
In prova ai seguenti indirizzi:

Concessionaria TRAM s.r.l.

Via Pascasino, 63 - MARSALA - Tel. (0923) 952079
Via N. Riccio, 7 - TRAPANI - Tel. (0923) 27900

Fatevi una Corsa dai concessionari Opel-GM.

le autovetture più prestigiose per la sposa elegante



Rimessa-autonoleggio **Torrente Rosa Maria in Serse**

Via Passo Enea, 22 - Telef. 21843-27655 - TRAPANI

Banca del Popolo

TRAPANI

(1883-1983)

Cent'anni fa, alcuni Uomini saggi e coraggiosi, raccogliendo le istanze sociali del tempo, davano vita alla BANCA DEL POPOLO DI TRAPANI, la seconda istituzione di credito popolare sorta in Sicilia.

Cent'anni dopo, entrando nella Storia, la Banca del Popolo rivolge a questi Uomini il suo pensiero reverente e commosso, memora che deve alla loro fede se oggi può vantare i traguardi raggiunti che ne fanno un prezioso strumento di propulsione economica, sociale ed umana della nostra terra.

TITO COLLI

Collezione di grandi marche

FIAT

concessionaria autovetture veicoli industriali

IVECO

Benelli

ciclomotori motocicli

MOTO GUZZI

motori marini

imbarcazioni

c&b

EVINRUDEE italmarine

BOSTON WHALER

STARCRAFT

TITO COLLI S.p.A.

Sede: Trapani Via Tripoli - Tel. (0923) 27277

Filiale: Marsala Via Roma 66/68 - Tel. (0923) 951504

La Banca del Popolo compie cento anni

La Banca del Popolo compie cento anni

Un campione d'altri tempi

Quasi una favola vera
di Salvatore Perrera

Penetrando attraverso le sconnesse del tegolato qualche lama di sole feriva, qua e là, la luce incerta del capannone.
Al centro troneggiava la macchina e da sotto ne usciva un paio di gambe che sembravano distaccate dal resto del corpo, quasi fossero state tranciate dalle ruote.
Si tirò fuori faticosamente, puntellandosi sui gomiti ed arrancando sui talloni, con la torcia elettrica e la chiave inglese in mano: era un ragazzo allampanato dalle spalle curve e dal volto buono, forse un po' triste.
Si fermò sulla porta indeciso, poi si voltò e rimase a guardare pensoso quella che, ormai, era diventata la sua creatura.
Chissà se fosse riuscito a farcela, mancavano solo pochi giorni alla gara ed aveva ancora da mettere a punto la carburazione, i freni e il cambio... quel maledetto cambio che, sulla seconda, non voleva smettere di gracchiare.
Ma doveva pur farcela se voleva, una volta per tutte, ricacciare in gola agli amici i loro frizzi su quella « pignatta da museo ».
Pensoso, il suo sguardo continuava ad indugiare amorosamente sulla macchina: era una meraviglia, era una vera macchina da corsa!

Ricordava il giorno in cui, sotto un cumulo di carcasse e di rottami, l'aveva scoperta nel magazzino del « suo vecchio », l'azienda « mag » come papà orgogliosamente lo chiamava.
Lo rivedeva curvo, seduto dietro la cassa d'imbalsaggio, accanto alla basculina, intento a chiudere i conti della giornata su un logoro quaderno a quadretti.
Finché, un giorno, quei conti non erano stati definitivamente chiusi.

Gli aveva fatto tanto male liquidare « l'azienda », ma non aveva avuto altra scelta. Tanto più che con quel gruzzolo avrebbe potuto, finalmente, sposare la sua Barbara e mettere su casa.
E così aveva venduto tutto. Tutto, tranne quella « pignatta da museo » che l'aveva subito attirato e che era rimasta a troneggiare al centro del capannone.

Certamente non si poteva dire che la linea fosse modernissima: le ruote erano un po' alte, il parabrezza ad angolo era un po' strano e vi erano anche quelle cinghie di cuoio che serravano il cofano come un fagotto.

Ma la marca... era una grande marca! Timidamente si era chinato ad osservare i comandi ed aveva azionato le leve.

Poi aveva sollevato il cofano e gli era sembrato di avere scoperto una vita sotto il coperchio di una bara: oh Dio, ma quello era un motore ad otto cilindri e valvole in testa!

No, non l'avrebbe mai venduto quel hold-on, l'avrebbe rimesso a nuovo e l'avrebbe fatto rimbombare ancora per le strade.

Allora, accanto a lui, ci sarebbe stata Barbara, la sua ragazza che si era sempre vergognata di farsi condurre in giro sulla sua ridicola motocicletta di cinquant'anni fa, passata chissà per quante mani.

L'aveva smontata, ripassata e rimontata pezzo per pezzo, bullone per bullone, attendendosi fino a sera, dopo il lavoro in officina.

Poi, un grande giorno, sotto un colpo di manovella, il motore aveva cominciato a starnutire e sbuffare, zoppicando.

Ne aveva avuto un tuffo al cuore: andava, andava, presto alla manetta dell'aria!

Ma era inciampato ed era caduto riverso sul cofano.

Così era rimasto, quasi abbracciato a una creatura, la sua creatura che dava il primo vagito.

Il motore, ora, pulsava lento con un rombo pieno e profondo e lo sentiva vibrare contro il petto, con lo stesso ritmo del suo cuore.

Felice, pensava a Barbara e a come sarebbe stata fiera di quella macchina di cui, forse, era stata anche un po' gelosa.

Ed, invece, Barbara lo aveva abbandonato. Lo aveva abbandonato quella domenica di primavera quando, tenendola per mano, l'aveva condotta fino al capannone per farle vedere il suo tesoro nascosto.

« Vedrai, Barbara, è tanto bella la nostra macchina. Debbo soltanto riverniciarla. Ti piacerebbe tutta rossa? Non mi ascolti? »

E Barbara si lasciava condurre per la mano, svagata e silenziosa.

« Le ho dato il tuo nome, sai, l'ho inciso sul legno del cruscotto ».

Era rimasto trepido sulla porta del capannone e Barbara si era fatta avanti.

Altissima una risata aveva infranto il

silenzio. Barbara rideva, Barbara rideva, derlo dalla gara. E ne sapeva pure il motivo inconfessabile: « quelli » del comitato temevano che la sua macchina avesse potuto dare del filo da torcere a tutte le altre su quei quindici chilometri di ripida strada in montagna. C'era tutta una massoneria!

Rimase una notte insonne ad arrovellarsi. No, non poteva arrendersi, quella era la « sua » corsa, la prima corsa in salita sulla montagna che si levava proprio lì, dinanzi la porta di casa sua.

Poi, folgorante, un'idea gli aveva ridato speranza.

E ora sventolava, trionfante, il parere dell'avvocato sotto il naso degli organizzatori.

Se non avessero iscritta la sua macchina alla corsa avrebbe fatto causa perché l'avvocato aveva parlato chiaro, ecco era scritto qua: « Alle macchine partecipanti alla gara, siccome in circuito chiuso, non erano applicabili le norme sulla circolazione degli autoveicoli sulle strade aperte al pubblico, ma soltanto quelle del regolamento della gara ».

Lei, con il regolamento era a posto.

Allora, volevano citazioni, volevano sequestri? E l'aveva spuntata. Non per questo, però, si illudeva che « quelli » si fossero acquietati.

Sicuramente, avrebbero fatto appostare qualche agente sulla strada e gli avrebbero bloccato la macchina appena fuori dal capannone.

Ebbene, sarebbero rimasti male. Ormai conosceva la legge meglio di « quelli » ed aveva pure trovato il modo di non infrangerla, di non farsi beccare per « circolazione abusiva ».

Si sistemò al volante, allacciò al collo gli occhiali e mise il casco, stringedone la cinghia sotto il mento.

La macchina si mosse silenziosa, varcò la soglia del capannone ed uscì nel sole.

Orgogliosamente, a testa eretta, quasi consapevole di tirarsi dietro « una cento cavalli » il mulo trotterellò verso la linea di partenza, là in fondo alla strada.

Confuso ed indistinto si innalzò il rumoreggiare divertito della folla, mentre si avviava imperturbabile al posto assegnato.

Qualche voce superò il clamore: « Al mulo non resti il numero? Perché lo stacchi, come farai a correre? »

Sembrava che i motteggi non lo ferissero. Rimase con aria di sufficienza a sbirciare i meccanici che si affannavano attorno alle altre macchine, schierate per categoria, tutte lustre e agghindate, ma dalle sagome che per lui erano addirittura buffe.

Ascoltò, assorto, le ultime istruzioni del direttore di gara e attese il suo turno. Era l'ultimo. Quando ebbe il « via » partì di scatto, in seconda, con un stridio lacerante delle gomme.

Abbordò la prima curva con suprema eleganza e diede tutto gas.

Vedeva dinanzi a sé le vetture che lo avevano preceduto nella partenza e che si lasciavano dietro una zaffata di odore acre che lo stordiva.

Bisognava assolutamente tenerle agganciate quelle spacconel

Proteso sullo sterzo, parlava accorato alla sua macchina come se potesse ascoltarlo: « Ti prego, non farti mollare qui. Poi, più sopra, nei tornanti, faremo vedere chi sei ».

Era là che la sua macchina avrebbe fatto faville, là nelle curve a gomito, tormentose, traditrici.

Non per nulla, tante e tante volte, aveva fatto e rifatto con la sua moto il percorso di

(segue a pag. 7)

Continuazioni

Fantasia ericina

(segue da pag. 3)
faccia parte delle conquiste di Amilcare tuo padre?

Troppe volte, ormai, fenici, greci, punici e romani sono passati da qui per non sapere che la violenza può conquistare solo la mia terra, ma non la mia gente. Ed io, come la mia gente, sono libera perché libero è il mio spirito... »

« Ma io ti voglio perché mi piaci, Leira, e ti farò stare da regina fra profumi e gioielli... »

« Dovrei, allora, cambiare la mia vita con la tua solo perché ti piaccio? Hai detto, però, che sono bella... dimmelo ancora! »

« Sì Leira, sei tanto bella... »

« Erodale le era accanto, percorso da un tremotto lungo e sottile. »

« Sono bella... ma serrò gli occhi, mordendosi le labbra ed ansando con le piccole nari, perché sentì una grande ebbrezza. »

Era quasi l'alba.

« Vieni, dunque, con me, Leira. Leveremo subito l'ancora... »

« No, non verrò. »

« Perché, Leira, perché? Non senti che io ho portato qualcosa nella tua vita? »

« E' inutile, Erodale, non verrò. Tu hai portato nella mia vita ciò che qualunque uomo poteva. Sei giovane ed ho goduto di vederti prigioniero nel mio mondo di piacere. Ma questo non può durare nulla, perché nulla di te mi rimane nel cuore e nulla c'è nel tuo cuore per me. »

« Leira, io non ti lascerò. Tu ormai mi appartieni e tu verrai con me perché costì io voglio! »

« Torna, Erodale, alla nave tua e salpa per i tuoi lidi. Addio, straniero. »

« Fecce per afferrarla, ma ella d'un balzo era già lontana. Dalle tenebre gli giunse ancora la sua voce: »

« Vattene, straniero, non mi avrai mai più! »

Rimase immobile sulla spiaggia, inchiodato dall'angoscia e con l'ira nella strozza. Poi si avviò a cercarla e vagò a lungo fra le rupi e le alghe finché venne ancora sera.

Era là, distesa sulla spiaggia, con l'acqua che le copriva la testa e la prima volta. Trepido le si avvicinò, le fu sopra. Leira gettò un grido di furore.

« Tu?! Vattene, non voglio più esser tua. »

Si dibatteva convulsa, ma non poteva gridare: le mani che le cercchiavano il collo la soffocavano.

Nel volto dell'uomo che la sovrastava vide con terrore la implacabile volontà di morte e con furia selvaggia glielo artigliò, ricercandogli crudelmente gli occhi.

Erodale non si difese, non allentò la morsa: continuò a stringere finché non udì l'ultimo rantolo.

Allora si alzò, cieco.

Dalle occhiaie dilatate, con il sangue, gli colavano giù gli umori.

Si allontanò barcollante, smarrendosi nella sua notte. Poi, dopo tante ore, inciampò in qualcosa, vi cadde sopra e vi si abbandonò.

Abbracciato al corpo gelido di Leira, con il martellare della risacca, gli ritornava, ossessionante, la profezia: « Accanto al mare divamperà il tuo amore e l'onda del mare ne spegnerà le fiamme. »

Sentì la risacca farsi più flebile, sempre più flebile, finché il mare, pietoso, non sommerse i loro corpi abbracciati nella morte.

Con essi, però, sommersi non furono, e continuarono a vagare ancora per il mondo, l'ansio di libertà e l'istinto di violenza nati con l'umanità.

Erice centro di cultura

(segue da pag. 5)
consideri l'ormai decennale Rassegna mediterranea degli strumenti popolari che ha notevolmente contribuito alla riscoperta e alla valorizzazione della più genuina musica tradizionale popolare: che questo sia l'indirizzo giusto lo si evince dai dati statistici dalle presenze turistiche a Erice nell'ultimo decennio: infatti da 42.479 presenze di Italiani e Stranieri negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nel 1972 si è passati a 173.104 presenze rilevate nell'anno 1981.

Oggi Erice città d'arte e città di cultura può essere a buon diritto considerata città della pace: la cultura e la scienza sono senza dubbio le vie che conducono all'amore e alla fratellanza fra i popoli, in un clima di distensione e di pacifica convivenza: non a caso in questi giorni, vi si è svolto il II Convegno sul tema « Salviamo il Mediterraneo » ove illustri studiosi convenuti a Erice hanno brillantemente focalizzato aspetti tecnici e normative giuridiche affinché i popoli rivieraschi del « mare nostrum » possano in questa e nelle future generazioni continuare a vivere in pacifico progresso.

nuova POLO

la 'mille' della Volkswagen:
con una carrozzeria giovane e pratica e tanto spazio dentro,
con una linea inconfondibile e motori di 1050 o di 1093cmc



la Volkswagen per tutto e per tutti

informazione e vendita:



S.V.A.R. s.d.f. - concessionaria

TRAPANI: Via Orti, 12 - Tel. 23198
Via Marsala - Tel. 20471

RADIO MONTE ERICE 89 TRAPANI

FM. 89,9 e 105

In occasione della 25° cronoscalata Monte Erice, porta con te la radio, per seguirlo con noi in diretta la corsa minuto per minuto.

Tempi, medie e statistiche saranno elaborate da un computer « COMMODORE ».



PEUGEOT



TALBOT

INSIEME

Concessionari

Ditta Rag. Pietro Torrente a.f.

Ditta Camardauto s.r.l.

Via Vespri ang. Via Matera
TRAPANI - Tel. 27203

Via Marsala, 339 Tel. 32000
TRAPANI - Contrada Xitta



Giuseppe Nolfo & C.

S. a. s.

concessionaria

Renault

VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI:
Trapani, Via Virgilio, 46 - Tel. 28242



MARSALA

Un campione di altri tempi

(segue da pag. 6)
gara, soffermandosi ad ogni curva per osservare il comportamento delle macchine, per studiare le pendenze della strada e scoprirne tutti i tranelli.
La seconda e la terza curva gli fecero guadagnare terreno. La macchina procedeva maestosa, facendo la spola da un tornante all'altro con precisione pendolare, senza uno scarto, come un rullo compressore impazzito, inchiodato su un binario.
Ora cominciavano le curve più peride, l'una dopo l'altra.
Le affrontò quasi senza rallentare, seguendo la traiettoria che aveva scolpito nella memoria e affondando l'acceleratore a metà della curva. Guadagnava ancora terreno e, finalmente, sorpassò la prima di quelle spaccose, senza nemmeno degnarsi di uno sguardo.
Poi un'altra e un'altra ancora, finché si trovò in coda al gruppo di testa.
La prossima, ora, era la curva di Giancuzzi, una curva larghissima, ma traditrice. Era là che doveva tentare. La vettura di testa rallentò, allargandosi sulla sinistra, e le altre seguirono nella scia come lo snodarsi di un serpente.
Ecco il momento buono. Disperatamente si lanciò nello spiraglio e si incuneò fra la scarpata e altre tre macchine, doppiandole di prepotenza.
Ormai non rimanevano che quei due grossi mastini ringhianti che si inseguivano più sopra.
Ma con loro non ce l'avrebbe più fatta, ormai la curva di S. Luca era in vista e v'era troppo distacco per riuscire ad andarci sotto e ripetere il giochetto.
Le vide entrare nella curva, l'una dietro l'altra, quasi a toccarsi.
Sussultò ed istintivamente lasciò l'acceleratore: «Dannazione, ma che cosa fa? Non può più tentare il sorpasso ora! Non vede che quella davanti le taccia la strada?»

Si urtarono, ondeggiarono paurosamente, poi la macchina inseguitrice si abbatté di traverso su una spalletta, con le ruote che giravano nel vuoto.
Forse sarebbe riuscito a passare, doveva tentare. Rallentò e passò.
Ormai, però, ogni speranza per lui era svanita.
Da lontano, lo striscione scuro del traguardo gli parve che fasciasse a lutto la strada per la sua sconfitta.
Gli circondarono la macchina prima che si fosse del tutto arrestata.
Applaudivano, vocavano eccitati e gli davano manate sulle spalle.
Ma perché tutto questo? Dopotutto, anche se aveva fatto una bella corsa, si era guadagnato soltanto il secondo posto!
E' va con quel fascio di fiori! Cercava di scostarlo e ritornavano a ficcarglielo sotto il naso, fino a soffocarlo.
E perché gli mettevano in mano quel trofeo, come se fosse il vincitore?
E' tutto quel congratularsi e quel lampeggiare dei fotografi...
Invano tentava di venir fuori dalla macchina, invano cercava di schermirsi.
A tratti gli arrivava la voce di un altoparlante.
Contentamente, sentì elencare i nomi e i premi.
Poi afferrò il suo nome e l'indicazione della sua macchina.
Allora aveva vinto lui?
Ma che cosa lo prendeva? Che cosa era quella stretta alla gola?
Stringeva il volante e sperava in un sogno lontano gli ritornava sulle labbra un nome di donna.
Il nome che, un giorno, aveva dato alla sua macchina, un nome che aveva inciso là, sul cruscotto, e che invano aveva cercato di dimenticare.
«Grazie, Barbara, sei la più bella macchina del mondo... sei il mio solo grande amore». Simelozzava.

SAMMARITANO DICHIARA:

Guerra ad oltranza alla disoccupazione

Ogni sindaco ha il suo cavallo di battaglia. Gandolfo ai suoi tempi aveva scelto la pubblica illuminazione, Alagna i problemi del vino. Gaspare Sammaritano ha puntato invece sui concorsi pubblici. Il cavallo può essere vincente, ma la battaglia si preannuncia lunga e difficile. Intanto è già polemica aperta. I sindacati sono divisi: più che mai, i partiti politici ufficialmente non si sono pronunciati. Il problema sarà affrontato (e speriamo risolto) nella grande «maratona» che il Consiglio Comunale di Marsala ha avviato lunedì scorso e che si concluderà il prossimo 15 luglio. La sessione si preannuncia interessante sia dal punto di vista politico che amministrativo.

Le prime due sedute (lunedì 24 e martedì 25 maggio) non hanno avuto toni trascendentali, ma, nella loro semplicità, hanno evidenziato la linea di condotta della giunta Sammaritano. «La nuova strada — dice il sindaco — è fatta di modestia e di concretezza, non di parole. Ascolteremo l'opposizione, i sindacati, i quartieri. Insieme faremo riacquistare fiducia all'opinione pubblica». Il primo obiettivo del pentapartito è notevolissimo. Gli altri non sono da meno. Si punterà infatti su una politica di investimenti che prevede una spesa complessiva di quarantacinque mi-

liardi che saranno richiesti alla cassa depositi e prestiti. La somma sarà destinata ad alcune grandi realizzazioni che «cambieranno il volto della città». Molta attenzione sarà dedicata ai problemi dell'edilizia, al turismo, ai quartieri, all'agricoltura, ai consultori familiari. «Ci batteremo soprattutto — ha aggiunto Sammaritano nelle sue dichiarazioni — per lenire la disoccupazione, per creare nuovi posti di lavoro. E' questo un impegno politico della nuova maggioranza, un fatto di giustizia sociale». Non ci sono state molte repliche. Le dichiarazioni del primo cittadino, che segnano ufficialmente il decollo della coalizione a cinque (PSI, PCI, PRI, PSDI, PLI), hanno stupefatto pochissimi consiglieri della opposizione.

Archiviato l'intervento del missino Baseggio (lungo e farraginoso), è degno di menzione il giudizio espresso dalla DC, per bocca dell'avvocato Francesco Pizzo: «Le dichiarazioni del sindaco esprimono soltanto buona volontà; per il resto sono troppo sintetiche, astratte e generiche. Si insiste su un metodo nuovo di far politica; è difficile che il PSI lo adotti, abituato come è alle speculazioni e al prote-

zionismo». Corroborante il parere del repubblicano Dino Licari: «Stiamo marciando nel senso giusto; faremo grandi cose con la volontà operativa di cui già la maggioranza ha dato prova». Il dibattito sulle dichiarazioni del sindaco si concluderà lunedì 31 maggio con gli interventi del PCI, del PSI, del PLI e dei Socialdemocratici (inspiegabilmente assenti nelle prime due sedute del Consiglio Comunale). Il civico consesso dalla fase cosiddetta politica passerà quindi alla fase operativa. Tra gli argomenti da trattare figurano alcune varianti al piano comprensoriale, il bando di una quarantina di concorsi, e la nomina delle commissioni giudicatrici, il bilancio di previsione per l'esercizio 1982, l'appalto concorso per la costruzione di 100 alloggi popolari, la costruzione del mercato ortofruttiolo all'ingrosso. Si tratta di 171 punti che verosimilmente saranno integrati da un ordine del giorno supplementivo prima che si concluda questa sessione dei lavori consiliari, che consta di ben 15 sedute.

Nino Culicchia

Dopo l'incontro Sindaco-Assessore alla PI regionale

Gestita dalla Provincia la colonia di Sotana?

La colonia permanente di Sotana sarà gestita tra non molto dalla Provincia. E' un nuovo passo (stavolta dovrebbe essere definitivo) nella ingarbugliata situazione creata nella nostra città, e per altre istituzioni analoghe in Sicilia, dopo la soppressione dei Patronati scolastici e l'applicazione della legge regionale n. 1 sul decentramento amministrativo. Si dovrebbe chiudere un capitolo fatto di incertezze e assurdità, che ha creato scompiglio tra il personale dell'istituzione socio-scolastica e l'altolista tra gli stessi bambini (una cinquantina) ospitati nella colonia. La Regione e il Comune, con competenze non sempre chia-

ramente definite, hanno avuto infatti un ruolo spesso anomalo, tra polemiche e contraddizioni. Il personale, sostenuto dalle organizzazioni sindacali, ha fatto più volte la voce grossa, rivendicando maggiori garanzie e un migliore trattamento retributivo. L'argomento è stato adesso affrontato in sede regionale in un incontro tra il sindaco di Marsala avv. Gaspare Sammaritano e l'assessore alla Pubblica Istruzione on. Luciano Ordine. Ne è scaturito un preciso impegno della Regione: la Colonia di Sotana e tutte le altre che operano in Sicilia saranno gestite quanto prima dall'Ente Provincia. In tal senso sarà presentato, e sottoposto a rapido esame da parte dell'ARS, un apposito disegno di legge, sul quale pare ci sia già la convergenza di tutti i gruppi politici. L'intendimento è quello di porre fine ad una situazione ibrida che crea disagi al personale e ai bambini delle Colonie permanenti, e di potenziare tali istituzioni socio-scolastiche rivalutando la funzione. La Provincia, in pratica, dovrà ereditare un «patrimonio» con finalità pedagogico-educative non sempre interamente espresse, ma che vanno rilanciate e messe al servizio della comunità. Il campo d'azione è vastissimo: basta rimboccare le maniche. Peraltro la Regione è ben propensa a finanziare ulteriori iniziative che incrementino l'attività e il ruolo delle colonie permanenti (n.c.).

La revisione del piano comprensoriale

Tutto è pronto a Marsala per la revisione del piano urbanistico comprensoriale: è già redatto il capitolo per conferire ai progettisti l'incarico di apportare le varianti secondo le caratteristiche reali del terreno marsalese, sulla base di nuove cartografie. Le modifiche che saranno apportate al piano daranno una spinta all'economia cittadina, principalmente nei settori dell'edilizia pubblica e privata e di quella scolastica, favorendo l'occupazione di numerosi lavoratori, esigenza particolarmente avvertita nell'intero Marsalese.

PER MANTENERE AL NOSTRO VINO UN'IMMAGINE PULITA DOPO IL COLPO INFERTO AI SOFISTICATORI DA CC E FINANZA

Occorre che gli industriali seri non restino con le mani in mano

Come abbiamo già scritto, Carabinieri e Guardia di Finanza la settimana scorsa hanno inflitto un duro colpo alla sofisticazione vinicola, a Marsala e in altri centri della provincia di Trapani, col sequestro di parecchie migliaia di ettolitri di vino e alcool e di apparecchiature sofisticatissime. Era da tempo che le forze dell'ordine non operavano nel settore con tanta fermezza: Carabinieri e Guardia di Finanza meritano un grosso plauso! L'argomento però non può essere liquidato alla spicciola e senza commenti. Occorre fare il punto della situazione con chiarezza. Anzitutto va detto che l'operazione non è ancora conclusa e che potrebbero esserci nelle prossime ore ulteriori sviluppi. Le indagini sono avvolte da riserbo, ma alcune indiscrezioni che siamo riusciti a raccogliere lasciano presupporre che qualche «pesce grosso» potrebbe finire nella rete degli inquirenti. Si ha notizia, ad esempio, (anche se manca la conferma ufficiale) di una serie

di lunghissimi interrogatori cui sarebbero sottoposti da parte dei Carabinieri e del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Cenna, che coordina le indagini, alcuni operatori vinicoli di Marsala e qualche elettronico noto nel settore dell'imprenditoria locale. A loro carico, per il momento, non sono emerse responsabilità, ma c'è il sospetto che qualcuno in particolare, possa avere dei rapporti diretti o indiretti con le organizzazioni operanti nel campo della sofisticazione vinicola. Questa è una prima considerazione. E' il caso di puntare di farne altro. Da un punto di vista più sostanziale è bene mettere in rilievo che le operazioni dei giorni scorsi (cioè le scoperte del vino sofisticato) pregiudicano maledettamente il buon nome e il prestigio del prodotto leader della nostra economia. C'è il rischio che si creino ulteriori problemi alla commercializzazione del vino. Cioè può accadere che si faccia di tutte le erbe un fascio; che si pensi, spialmean-

te da parte dei Francesi, che il vino fatto con l'acqua e lo zucchero a Marsala e in Sicilia sia la stragrande maggioranza. Sarebbe una grossa batosta, un vero e proprio boomerang... Per evitare che ciò avvenga occorre, a nostro avviso, ormai che i fatti sono di pubblico dominio in Italia e all'Estero, che i produttori e gli esportatori seri della nostra provincia, esprimano a chiare lettere sdegno e condanna nei confronti degli speculatori senza scrupoli. Taceo non serve a niente. Bisogna insistere affinché i falsificatori del nostro vino vengano emarginati, messi al bando, denigrati pubblicamente. Essi sono una sputata minoranza: non ci sono dubbi. Se gli altri (quelli cioè che fanno il vino con l'uva) si coalizzano, piuttosto che restare indifferenti e con le mani in mano, si capirà che la sofisticazione a Marsala è un fatto sporadico, di scarso rilievo. Altrimenti ci confonderemo le idee. E saranno guai.

Nino Culicchia

LICEO SCIENTIFICO: LOCALI DA VERGOGNA, ANGUSTI E ANTIGIENICI

Per una nuova sede soltanto parole

Carenza di locali, «vagabondaggi», promesse non mantenute: è questa la storia del Liceo Scientifico «Pietro Ruggieri» di Marsala. L'Istituto

dal lontano 1972 attende una degna sistemazione. I dettagli contano poco. Gli interlocutori (Amministrazione provinciale e Provveditorato agli Stu-

di) sono bersagliati da continue sollecitazioni; altrettanto i politici marsalesi, seppure estranei alla vicenda. Tutti indugiano, vanno per le lunghe. Intanto quasi 400 studenti, dislocati in due plessi, insegnanti e assistenti anche questi, fanno salti mortali per tirare avanti la baracca. Per il prossimo anno sarà forse la solita musica. Da nove anni è così: cambiano di tanto in tanto i locali (sempre presi in affitto), tutto il resto rientra nel vecchio cliché.

L'Istituto (uno dei più frequentati di Marsala) è privo di una palestra per le attività ginniche, non dispone di laboratori scientifici, custodisce il materiale e le relative attrezzature in angusti ripostigli, quasi delle toppe. Il preside prof.ssa Alba Greco Licari è stupefatto dalle furie: «Siamo stanchi di essere presi in giro e di languire in locali insufficienti e poco igienici. A parole sono tutti dalla nostra parte, i fatti dimostrano invece che abbiamo molti «nemici» che non hanno alcun interesse a risolvere i problemi dello Scientifico». Il tono è duro, deciso, non ammette repliche. Il preside anzi insiste: «guardi questo malloppo! E' soltanto una parte della fitta corrispondenza con le autorità preposte. Sono lettere

con cui sollecitiamo l'Amministrazione provinciale e il Provveditore agli Studi. Le ultime, in ordine di tempo, sono piene di rabbia, esasperatamente polemiche. Ma a che serve? Tante volte non ci degnano nemmeno di una risposta. Per alcuni è come se il nostro Istituto non esistesse». Molti vogliono fare i protagonisti, ma non ne hanno i titoli: si tratta veramente di un assurdo.

Il problema dello Scientifico di Marsala viene infatti snobbato, sottovalutato. La procedura per la costruzione dei nuovi locali è ingarbugliata, farraginosa. Anno dopo anno si fanno promesse e si assumono impegni; si promuovono iniziative, comitati di studio, commissioni. Tutto inutile. L'ultimo capitolo è stato la nomina di una Commissione consultiva ad hoc che «opera» da circa un anno e mezzo tra ricerche di aree pubbliche e private da destinare al costruendo edificio. Teoricamente la scelta sarebbe stata già effettuata. Si è indicata infatti un'area nella zona della circoscrizione, a ridosso dell'Istituto Tecnico Agrario: sarebbe ideale, ma gli intoppi non mancano. Stiamo a vedere come andrà a finire (n.c.).

Forse Marsala la prima a fruire del gas algerino

Marsala tra due anni utilizzerà il gas proveniente dall'Algeria. Forse anche prima se i lavori per la rete di metanizzazione proseguiranno con l'attuale speditezza. Nel giro di poche settimane infatti la «Siciliana Gas» ha completato i lavori di posa delle condutture sotterranee in moltissime strade periferiche e centrali della nostra città. Il primo tratto è stato realizzato tra la via Istria e la Piazza Caprera, successivamente le pale meccaniche hanno fatto la loro comparsa in molte altre zone e si presume che si andrà avanti con questo ritmo fino al completamento dell'intera opera. Da essa, come è noto, resteranno esclusi soltanto un venti per cento del centro urbano e le borgate. I vantaggi per la città saranno indubbiamente notevoli. Il gas algerino sarà utilizzato infatti da un'altissima percentuale di Marsalesi, per usi artigianali, civili e industriali. Esso inciderà quindi positivamente sull'economia cittadina e più in generale sulla economia siciliana, poiché molti centri dell'Isola sono già inseriti nel piano di metanizzazione ed altri ancora saranno inclusi nel secondo piano in fase di elaborazione da parte della SNAM. Si tratta di una risorsa energetica, alternativa a quelle già sfruttate, che consentirà (secondo le assicurazioni dei dirigenti della Siciliana Gas) notevoli risparmi ai privati e agli Enti pubblici. Basti pensare che il metano,

in tema di prezzi e di consumo, vince nettamente il confronto col gasolio, il gas liquido e l'energia elettrica. Costerebbe infatti un 30% in meno rispetto al primo, 4-5 volte in meno rispetto al secondo e 7-8 volte in meno rispetto alla terza. Alla luce di queste valutazioni parecchi Marsalesi hanno già avanzato richiesta per avere l'allacciamento alla rete distributiva, beneficiando peraltro dello sconto del 50% che la «Siciliana Gas» concede fino a quando non avrà installato l'intera rete di metanizzazione. Tutto questo mentre i lavori proseguono con celerità, con un notevole spiegamento di uomini e mezzi. C'è da complimentarsi con la «Siciliana Gas», alla quale va mosso però un appunto: le strade manomesse, una volta ultimati i lavori di posa delle condutture, vengono «ricucite» in maniera molto approssimativa. Occorre invece più cura (n.c.).

A' buon intenditore due parole



VINO

NORMANNO

PRODUZIONE DI SICILIA - RALLO 1860

Indirizzi utili TRAPANI

- ARTICOLI DA REGALO E CORNICI
ANTONINO SIRAGUSA
Via Biscottai 26 - telef. 22240
ARTICOLI SANITARI FERRAMENTA COLORI
Ditta Cav. ALBERTO MONTERICCIO
Via Col. Romey, 9-11 - telef. 23088
BAR GELATERIE
GELATERIA SAVONA
Via delle Arti 38 - telef. 23047
LAVANDERIE E TINTORIE
LAVALAMPO
Via Libertà 19 - tel. 22118 - Via Fardella 167
MOBILI E ARREDAMENTI
MOBILIFICIO CANTU'
Rione Palma - telef. 23485
Unica esposizione permanente con deposito in Sicilia
RADIO TV ARTICOLI DA REGALO ELETTRODOMESTICI
ANTONINO SCARPITTA
Piazzetta Notai 7 - telef. 28734
ONORANZE FUNEBRI - Città di Trapani
ATTILIO POLISANO
Via Cosenza, 51 (Raganzili)
Telef. 65038 diurno, 28265 notturno

Dott. M. I. Bonanno Conti
specialista in malattie dei bambini
puericultura - dietetica infantile
Primario Pediatra - Divisione di Pediatria Neonatale
Ospedali Riuniti di Trapani
Riceve dalle ore 11,30 alle ore 13,30 o per appuntamento.
Via Rocco Solina (angolo Via Spalti) - telefono 24820

Dott. Mario Mantia
Specialista in Urologia presso l'Università di Milano
Primario Urologo F.F.
Ospedale S. Antonio e R. La Russa - Trapani
Riceve per appuntamento da lunedì a venerdì ore 15-17
in via Manzoni 80 (di fronte Villa del Gerani)
Telef. (0923) 31692 - Trapani

Dott. Giovanni Vinci
medico chirurgo - specialista oculista
aiuto Primario Oculista Ospedale di Monza
riceve per appuntamento tutti i giorni
Via Marino Torre, 216 - Trapani
Per gli appuntamenti telefonare al (0923) 21191 - Trapani

Dott. Riccardo Ottovogio
Specialista in malattie della pelle
e veneree - disfunzioni sessuali
riceve a Marsala - Via S. Domenico Savio, 9
telefoni 95183 - 95968 - 961661
ore 9-12 (e ore 17-19 per appuntamenti)
Sabato escluso

Dott. Antonino Aiuto
specialista ostetrico-ginecologo
Trapani, Via A. Tipa 5 (cinema Royal) - tel. 27595/27583

In casa granata si prepara la stagione del rilancio

Gli azzurri si giocano la C/2 negli ultimi novanta minuti

Il Trapani con due obiettivi: promozione e gestione tranquilla

Il Trapani si affaccia alla nuova stagione deciso a farne quella del suo rilancio, a tutti i livelli. I responsabili del sodalizio granata si pongono infatti due precisi obiettivi: il potenziamento tecnico e quello societario. Da un lato si punta alla promozione e dall'altro a programmare una gestione tranquilla.

Ovviamente non sarà agevole, ma i dirigenti del sodalizio granata sono animati dalle migliori intenzioni e sono decisi a portare avanti un programma ambizioso. D'altra parte la voglia di risalire la corrente è sin troppo evidente sia nei dirigenti che in seno alla base e in tal senso società e tifoseria formano un tutt'uno. Non è mancata una certa dose di amarezza per le vicende che hanno caratterizzato quest'ultima stagione, in cui il Trapani, che comunque avrebbe potuto ottenere ugualmente di più, è stato costretto a fare i conti con non indifferenti problemi di organico. Ma nello stesso tempo in casa trapanese si è largamente soddisfatti per quanto la stagione ha saputo dire — e di nettamente positivo — in merito al calore del pubblico ed al lancio di numerosi giovani, non pochi dei quali hanno saputo anche mostrare notevole talento. Esempio ultimo Ruggirello.

La società comunque, appre-

na finito il campionato si è messa subito in movimento confermando la validità dei suoi propositi. E in tal senso tutto sembra dire che si vogliono fare le cose per bene.

Confermato Cacciavillani, con il tecnico è stato subito stilato il programma relativo al potenziamento. Naturalmente non si fanno nomi, ma lo stesso presidente Bosco ci ha confermato che si cercherà di concretizzare il più presto. Si parla di cinque o sei nuovi elementi che andranno a completare l'organico unitamente ai punti fermi ed ai giovani più promettenti lanciati nel corso dell'ultimo campionato. Scontate invece le partenze dello stopper Cadili, che ha chiesto di essere ceduto perché prossimo ad avviare un'attività lavorativa a casa, di Guido e Olindo, che dovrebbero tornare al Canicatti, e di Scalone, altro giocatore sul quale il Trapani in realtà ha potuto contare ben poco.

Si vogliono fare le cose senza indugio per vari motivi. Innanzitutto per evitare di trovarsi impreparati, quindi per dimostrare immediatamente alla tifoseria la validità del programma. Contemporaneamente all'annuncio delle prime operazioni verranno lanciate tutte quelle iniziative atte ad assicurare alla società una gestione senza affanni. In

primo luogo si punterà ad allargare la base dirigenziale, a definire il problema sponsor e a promuovere una speciale campagna di incentivazione che vedrà la tifoseria chiamata a contribuire.

Visto che i programmi sono ambiziosi, insomma si vogliono gettare le premesse perché il cammino venga compiuto senza intoppi di sorta. E in tal senso si punta ad una massiccia campagna soci, come ad una campagna abbonamenti che, sulla scorta della validità dei programmi, sia in grado di dare parecchio. Non si vuole trascurare proprio nulla per centrare l'obiettivo massimo.

Clamorosamente ripiombato in piena lotta per la salvezza, è quasi senza alternative per il Marsala l'incontro di chiusura che lo vedrà opposto al « Municipale » al Savoia. La squadra di Franco Viviani, per non finire nell'Interregionale, deve porre rimedio alla sconfitta inflittale dal Monopoli conquistando la vittoria, vale a dire l'unico risultato che garantisce la partenza la salvezza senza dover sperare nelle disgrazie di Monopoli, Squinzano e Siracusa, rispettivamente impegnati a Messina, a Barletta e in casa contro la Turris. Il regolamento infatti parla molto chiaro ed in caso di

più squadre a parità punti a retrocedere sarà quella che sta peggio nella classifica « a valsa » degli scontri diretti, mentre se dovesse esserci ancora equilibrio — sempre in base a tale speciale classifica — risulterà determinante la differenza reti. In sostanza, così come Serafini e soci hanno sciupato il loro campionato nel girone d'andata al Municipale, è proprio tra le mura amiche che negli ultimi 90 minuti devono trovare la salvezza.

Le difficoltà — è chiaro — sono enormi per le identiche necessità del Savoia che, per non retrocedere, dopo lo striminzito pareggio interno con-

tro il Messina, ha bisogno almeno di un punto. Ma il Marsala non può venire meno all'appuntamento più importante di questa sua contraddittoria e, per certi versi, sconcertante stagione: la forza della disperazione è infatti tale che l'obiettivo della conquista dei due punti dovrebbe venire centrato. Del resto proprio in questo finale di campionato, eccezione fatta per le sconfitte esterne contro lo Squinzano e il Monopoli, Trotta e compagni sono apparsi senz'altro meritevoli della salvezza mostrando di possedere integre tut-

te le loro risorse fisiche ed agonistiche pareggiando fuori casa con Siracusa e Akragas e piegando al Municipale, oltre ad Modica, l'Ercolanese e il Sorrento.

Negli ultimi 90 minuti, come dicevamo, è in gioco adesso un'intera stagione. Un ruolo tutt'altro che secondario avrà naturalmente la tifoseria che non solo (una tantum) non dovrà pretendere lo spettacolo e la ricerca del bel gioco, ma sarà chiamata a dare un contributo... acusticamente tangibile alla buona riuscita dell'impresa.

Giancarlo Marino

Interregionale in cifre

Il Campionato Interregionale appena concluso è stato caratterizzato dal cammino record del Licata, che è rimasto imbattuto. Suo il capocannoniere del girone, Natalino; suo il migliore attaccante: 58 reti (52 per il Trapani e 47 per il Ligny); sua la difesa più ermetica: 10 gol (20 per il Ligny e 23 per il Trapani); suo il maggior numero di reti segnate in casa: 41 (40 il Trapani); suo il minor numero di gol subiti in trasferta: 3, ovviamente imbattuto il campo (come quello del Ligny); suo il maggior numero di punti realizzati in casa (28) e stesso discorso per le partite esterne (21); con il Ligny inoltre il Licata ha ottenuto il maggior numero di vittorie complessive (19) e con il Trapani il maggior numero di vittorie casalinghe (13).

Tutto negativo invece per la Ragusa fanalino di coda: minor numero di punti, appena 6 e nessuno in trasferta; una sola vittoria; il maggior numero di sconfitte: 25, ben 8 i gol subiti.

Per il resto della Nissa il maggior numero di pareggi: 15 (solo 2 per la Vittoria); il Ligny ha subito il minor numero di gol in casa: 5 (7 tanto il Licata quanto il Trapani); lo stesso Ligny ha segnato più gol in trasferta: 24.

Da notare che, nelle prime tre classificate, vale a dire Licata (6), Ligny (7) e Canicatti (8) hanno ottenuto insieme ben 21 vittorie esterne, vale a dire quasi la metà delle partite complessivamente giocate in trasferta e nello stesso tempo quasi la metà delle vittorie fuori casa fatte registrare dall'intero campionato (difficilissimo fare il paio con un'impresa del genere).

In complesso il campionato (240 partite) è stato caratterizzato da 541 reti (media di 2 e un quarto a partita e di 18 a giornata). Il turno più prolifico è stato l'ultimo: 30 reti; le giornate meno prolifiche (appena 10 gol) la seconda, la quinta e la sedicesima.

40 gli 0 a 0, cioè un sesto delle partite giocate si sono concluse in bianco. 49 gli 1 a 0; 25 gli 1 a 1; 31 i 2 a 0; 32 i 2 a 1; 11 i 3 a 1; 14 i 3 a 0; appena 5 i 2 a 2; 9 i 3 a 2; 6 i 4 a 0; 3 i 4 a 1.

Ed eccoli ora ai risultati più vistosi. Caratterizzate da 8 reti cinque partite: si tratta di Favara-Ragusa 8 a 0, Terranova-Ragusa 7 a 1, Canicatti-Caltagirone 5 a 3, Nissa-Ragusa e Nuova Igea-Mascalucia finite entrambe 6 a 2.

Due le partite giocate in campo neutro: Favara-Licata (a Palma Montebello) e Nissa-Nuova Igea (a Ravanusca). Inoltre Masara - Caltagirone (ma non si trattava di campo neutro) della prima giornata si giocò a Marsala.

Gia notò, infine, i nomi di 15 delle 16 squadre dalle quali il Trapani ha fatto registrare la prossima stagione. Si tratta di Acireale, Caltagirone, Canicatti, Enna, Favara, Juvenes Enna, Ligny, Mascalucia, Modica, Nissa, Nuova Igea Barcellona, Paternò, Terranova Gela, Trapani e Villafranca. Per conoscere il nome della sedicesima formazione bisognerà attendere la conclusione del campionato di Serie C/2.

TOTOCALCIO

CONCORSO N. 40 del 30-5-1982

Il nostro pronostico

1 Cavese Pistoiese	1
2 Foggia Pescara	1
3 Lazio Cremonese	1 x
4 Palermo Reggiana	1
5 Pisa Spal	1 x
6 Rimini Brescia	1 x 2
7 Samb. Lecce	1
8 Sampd. Perugia	1 x
9 Varese Bari	1 x 2
10 Verona Catania	1 x
11 Parma Alessandria	x
12 V. Senig. Mestre	x
13 Siracusa Turris	x

Calato il sipario sul « Torneo dei Mille »

La Pal. Marsala pensa al futuro

Opposta a formazioni di serie superiore, quali la Selezione di serie B, Tropic Udine, entrambe militanti in A/2, in occasione del « Torneo dei Mille », conclusosi venerdì scorso con la vittoria della Jesus Mestre (A/1), la Vini Europa Marsala ha ribadito la legittimità della promozione in serie B dimostrando, allo stesso tempo, che con due-tre rinforzi azzeccati potrà risultare particolarmente temibile anche nella prossima stagione.

* UN PO' DI TUTTO *

● La Velo si è qualificata per la terza fase del campionato « allieve » di pallacanestro. Nella partita di andata le trapanesi avevano battuto nettamente la Pol. Team 79 di Piazza Armerina, che ha rinunciato a quella di ritorno, in programma domenica scorsa alla Dante Alighieri. Ora la Velo si giocherà l'ammissione alle finali nazionali il 6 giugno a Priolo, dove la squadra di Renda affronterà la vincente della gara che il giorno prima vedrà di fronte le altre due formazioni qualificate per questa fase interzonale.

● La Pal. Trapani non è riuscita a qualificarsi per le finali nazionali « cadetti »; a Battipaglia, dove si è svolta la fase interzonale, è stata infatti battuta dalla Stella Azzurra di Roma.

● In corso a Trapani il torneo notturno « Tarabanis » di calcio, riservato ai ragazzi fino a 14 anni. Si gioca ogni giorno alle 20 sul campo di Via Virgilio. Otto le formazioni partecipanti. Il torneo si concluderà il 18 giugno.

● Questi i vincitori della fase provinciale dei Giochi della Gioventù di nuoto, svoltasi a Castelvetrano: 200 rana junior Vincenzo Bifaro (Commerciale Trapani), 400 s.l. allievi Pietro Lentini (Tecnico Commerciale Mazara), 100 dorso allieve Mariella Sparacia (Magistrale Castelvetrano), 200 rana allievi Gaspare Caruso (Classico Castelvetrano), 100 rana ragazze Marinora Cavasini (Tirreno Trapani), 100 rana ragazze Salvatore Bifaro (idem), 100 s.l. ragazzi Michele Rodittis (id.), 100 s.l. ragazze Carmela Ginevra (Ginnic Club Vannico Castelvetrano), 100 dorso ragazze Mariangela Miceli (AICS Trapani) e

Unanimità sono stati i consensi per la squadra di Vito Grillo « Ho trovato il Marsala davvero una bella squadra », ci ha detto in particolare Nico Messina, allenatore della Seleco Napoli. « Non mi aspettavo minimamente di dover sudare le classiche sette camicie prima di riuscire a mettere sotto questa formazione che è rimasta in vantaggio fino a metà del secondo tempo. Non c'è che dire: sono stati tutti molto bravi, sia nel primo che nel

secondo incontro. » Non poteva essere migliore dunque il primo impatto della Vini Europa con il « grande » basket nazionale. Ma il « Torneo dei Mille » è servito anche per provare alcuni elementi in vista del rafforzamento per il prossimo campionato. Si sono messi in bella evidenza due giovani della Tropic Udine, l'ala Alessandro Gobbo (23 anni, mt. 2.00) e il pivot Ezio Rainis (22 anni, mt. 2.02), mentre da rivedere è Roberto Bolzon (ala, mt. 2.01) della Seleco Napoli.

Cascochi e i suoi collaboratori sarebbero già in contatto con la società trapanese per ottenere il « cartellino » del primo giocatore, ma l'operazione presenta non poche difficoltà economiche. Intanto, oltre a definire la questione « sponsor », nei prossimi giorni la Pallacanestro Marsala è chiamata a « trattare » con la MMP Palermo ed il Benetton Treviso per rinnovare o meno i prestiti di Sandro Mele e Fabrizio Bertolini. Il primo, nel « Torneo dei Mille », ha regolarmente giocato nelle file della « Vini Europa » risultando, come sempre, uno dei migliori, mentre a Bertolini i dirigenti del Treviso non hanno dato il permesso di fare ritorno a Marsala visto che starebbero per cederlo ad una società di A/2.

Giancarlo Marino

● Trapani ospiterà le finali regionali dei Giochi della Gioventù di tennis da tavolo, che si svolgeranno il 6 giugno alla palestra coperta del Lungomare Dante Alighieri. Di scena ragazzi e ragazze dai 12 ai 14 anni. In programma singolare e doppio maschili e femminili e doppio misto.

● Il campionato di calcio di Seconda Categoria si è concluso con la promozione dello Strasatti. Comunque spera nel passaggio in Prima Categoria anche la Lilybeum, seconda, che sarà ora impegnata in uno spareggio con il Villaggio Ruffini Palermo, pari classificato in altro girone. Retrocedono Sperone Trapani, Santa Ninfa ed Erice Entello.

● Il girone trapanese del campionato di calcio di Terza Categoria ha fatto registrare la promozione del Crocevie: ha totalizzato 45 punti e preceduto di due lunghezze il Favignana. Al terzo posto, ma staccatissimi, J. C. S. Giuliano Trapani e Olimpia Marsala.

Marsala : finale thrilling occorre battere il Savoia

Alcamo praticamente salvo A Brindisi l'ultima fatica

Mentre la società guarda al futuro, ripresi i lavori per il completamento del nuovo centro polisportivo di Contrada « Timpi Rossi »

« Con la vittoria sull'Ercolanese », ha affermato il general manager dell'Alcamo, dott. Attilio Costantino, « abbiamo posto una grossa ipoteca sulla salvezza anche perché a parità di punti rispetto alle altre squadre in lotta la nostra posizione di classifica è migliore avendo i bianconeri nei confronti diretti fatto registrare più risultati positivi ».

Un grosso sospiro di sollievo quindi per gli sportivi e per la società per la permanenza in C/2 che ormai difficilmente potrà sfuggire all'Alcamo. Il miracolo dunque si è avverato sotto forma di vittoria ai danni di un'Ercolanese, che in verità è scesa in campo quasi rassegnata a subire la sconfitta. Infatti i giocatori avversari non avevano più alcuno stimolo e nessun traguardo da raggiungere in questo campionato e pertanto sono stati fatti preda dei bianconeri, che in casa, tra l'altro, hanno quasi sempre vinto.

Una vittoria, quella dell'Al-

camo fortemente voluta e meritata, maturata nella prima mezz'ora di gioco quando Giaccone prima e Cammarano poi con le due reti messe a segno hanno suggellato la superiorità dei padroni di casa. Un commiato dunque abbastanza positivo dagli sportivi bianconeri che con uno scrosciente applauso hanno salutato a fine gara gli uomini di Bongiovanni.

Domenica intanto si recita l'ultimo atto di uno strano campionato, dove le minime distanze tengono ancora col fiato sospeso un gran numero di appassionati, specialmente per quanto riguarda la lotta per la salvezza. L'Alcamo concluderà la sua fatica sul campo del Brindisi con il proposito di conquistare almeno un punto. Impresa, questa, alla portata dei giocatori che per l'occasione hanno anche il conforto della tradizione favorevole.

Intanto la società ha cominciato a guardare al futuro e

* Così in C/2 *

RISULTATI (XXXIII GIORNATA)

Alcamo-Ercolanese	2-0
Martina Franca-Akragas	1-0
Matera-Barletta	1-1
Modica-Cosenza	0-1
Monopoli-Marsala (c.n.)	2-1
Savoia-Messina	1-1
Sorrento-Siracusa	1-1
Squinzano-Potenza	2-2
Turris-Brindisi	1-1

CLASSIFICA

Barletta p. 44; Cosenza e Turris 37; Potenza 36; Brindisi 35; Messina, Martina Franca e Sorrento 34; Akragas, Ercolanese, Matera e Alcamo 33; Marsala, Savoia e Monopoli 32; Siracusa e Squinzano 31; Modica 13.
--

PROSSIMO TURNO (XXXIV GIORNATA)

Akragas-Matera
Barletta-Squinzano
Brindisi-Alcamo
Cosenza-Martina Franca
Ercolanese-Modica
Marsala-Savoia
Messina-Monopoli
Potenza-Sorrento
Siracusa-Turris

MARCATORI

14 reti: Telesio (Siracusa); 12 reti: Lunerti (Turris); 11 reti: Prima (Barletta) e Marscalco (Messina); 10 reti: Scardino (Alcamo) ed Esposito (Marsala); 9 reti: Cammarano (Alcamo), Perissinotto (Barletta), Jovine (Brindisi), Molinari (Martina Franca) e Tomba (Matera); 8 reti: Balfarin (Barletta), Izzo (Brindisi), Ferretti (Marsala), Manari (Monopoli), Magni (Potenza) e Facchinello (Squinzano); 7 reti: De Brasi (Akragas), Rotondi (Modica), Castaldo (Monopoli), Contino (Sorrento) e Alampi (Turris).

Continuazioni dalla prima pagina

Base NATO

senze di alti ufficiali italiani e della NATO. Ciò ha destato vive preoccupazioni negli ambienti panteschi, i quali ritengono che una base munita militare possa mettere in serio pericolo quelle popolazioni, in un momento particolarmente turbolento della politica mondiale e mediterranea e che possa soprattutto essere pregiudizievole per l'attività turistica, che costituisce oggi uno degli assi portanti dell'economia pantesca. Sarebbe necessaria una maggiore chiarezza in questa delicata situazione, al fine di trovare un punto di intesa tra le esigenze dell'attività turistica e della tranquillità degli abitanti di Pantelleria e la necessità, purtroppo reale, di predisporre una struttura difensiva dell'Isola, che dista solo 30 miglia dalla costa tunisina e 236 da quella libica e che, situata come è nel centro del Canale di Sicilia, costituisce una piattaforma strategica e difensiva di primaria importanza.

Uffici comunali aperti per l'accettazione delle dichiarazioni dei redditi

L'Assessorato ai Tributi del Comune di Trapani rende noto che, per venire incontro alle esigenze della cittadinanza, gli uffici della ripartizione, costituiti al piano terra del palazzo comunale, resteranno aperti al pubblico, per l'accettazione delle dichiarazioni dei redditi, tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e, nel pomeriggio, dalle 16,00 alle 18,00, fino al 31 Maggio, data di scadenza della presentazione.

PIETRO VENTO direttore responsabile ed editore

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 11 del 6 giugno 1980 Tipi della Tipografia Cartograf

meeting



Il ristorante insignito del « Nastro d'oro » per la gastronomia » dal CIPEM - Roma 1979

via G.B. Fardella 321
1° piano - telef. 23366
TRAPANI



PRESTIGIACOMO

esplode l'estate : tutto per il mare nelle nostre vetrine